TORINO: ha un alibi l'indiziato per la morte del bimbo (pag. 4)

edizione borse

Anno 102 - Numero 202

giovedì 1 venerdì 2 ottobre 1970

STAMPA SERA

Lire 70 (arretrati L. 140) - (Sped. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamenti Italia [illegible] - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino telef. [illegible] - Telex 21.121 - [illegible] - Inserzioni: Ilte-Kompass Pubblicità S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32, tel. 636.051 - 00100 Torino, via Roma 80 [illegible] - 20122 Milano [illegible] - 00198 Roma [illegible] - 16121 Genova [illegible] - Pubblicità commerciale L. 200 il mm [illegible] - Occasionali L. 250 il mm [illegible] - Notiziari Aziende L. 350 il mm [illegible] - Finanziari, Legali L. 500 il mm [illegible] - Necrologi L. 200 per parola [illegible] - Economici: ved. rubriche

Piange una folla immensa ai funerali di NASSER

Piangono anche i leaders egiziani ma si chiedono:

CHI SARÀ L'EREDE?

Quattro "delfini,, sperano

nostro servizio

Il Cairo, giovedì sera.

I funerali di Nasser, che si sono svolti oggi al Cairo, sono l'avvenimento spettacolare ed emotivo della giornata. Ma il «vertice» arabo proposto dal presidente sudanese Numeiri e la seduta, praticamente ininterrotta da ieri, del Consiglio dei ministri egiziano e dell'esecutivo del partito unico sono gli avvenimenti realmente di primo piano. Con essi è già sul tappeto il problema del futuro dell'Egitto e del mondo arabo, cioè il problema arduo, controverso, pericoloso della successione.

Dopo i funerali: Kossighin con Sadat, presidente provvisorio (a destra) e Sabri

Una folla che si definisce senz'esagerazione immensa è giunta al Cairo per i funerali del *rais*: con ogni mezzo sono giunte nella capitale colonne di gente chiamata fin dalle pieghe più remote dell'Egitto. Un senso [illegible] di autoumiliazione, con venature frequenti di isterismo collettivo, pervade la capitale nella quale, in queste ore, tutto il paese è concentrato.

Cortei di donne in lutto, che urlano piangendo il nome di Nasser, si sono susseguiti ieri e stanotte per le vie del Cairo. I muezzin dall'alto dei minareti gridano anch'essi il nome del capo scomparso. Frasi in cui l'idolatria del defunto si confonde con il fanatismo religioso e l'esaltazione patriottica rimbalzano da una via all'altra. «Dove sei mio leone, mio signore», gridano le donne. «Nasser, domani entreremo a Tel Aviv», fanno eco torme di ragazzini.

I funerali, incominciati stamane alle dieci locali (nove italiane), hanno costituito la fase culminante di questa convulsa disperazione del paese, nella quale popolo e dignitari erano accomunati, e che ha pure contagiato molti stranieri. Il vecchio Ailé Selassié è stato visto piangere, e perfino il duro impenetrabile Bumedien aveva il viso rigato di lacrime; il volto di Kossighin è apparso a tutti disfatto da un irresistibile dolore.

Piangeva anche il generale Neghib, che fu il primo Capo della Repubblica egiziana, insediato al potere da Nasser, e da questi destituito e rinchiuso in residenza coatta. Da quindici anni è privato della libertà. Gli è stata restituita oggi, per alcune ore, affinché apparisse ai funerali.

Alle nove un elicottero si è levato in cielo. Portava la salma di Nasser all'isola di Gezira, sul Nilo, che è il luogo sacro della rivoluzione nasseriana perché qui i «liberi ufficiali» prepararono il colpo di Stato del 1952. Dall'isola è poi partito il corteo funebre, scortato da quaranta generali e da cinquemila soldati. La bara, posta su un affusto di cannone e coperta dalla bandiera rossa, bianca e nera della Rau, era seguita da cadetti che portavano, allineate su cuscini di velluto nero, le 65 decorazioni di Nasser, fra le quali quella dell'ordine di Lenin. Una banda militare suonava la «Marcia funebre» di Chopin.

Seguivano i figli e i generi del Presidente scomparso, il ministro della Guerra Fawzi, capi di Stato, dignitari, alti esponenti del partito unico.

(Continua in 2ª pagina)

borse

Un moderato indebolimento

Quotazioni a pagina 11

SCARSEGGIANO IL LATTE E LA CARNE

ASTI rimasta senz'acqua per l'agitazione dei «comunali»

Disagio per la popolazione - A mezzanotte la situazione torna normale

dal corrispondente

Asti, giovedì sera.

Numerosi quartieri di Asti sono senza acqua in seguito allo sciopero dei dipendenti comunali e provinciali iniziato ieri mattina. Notevole disagio per la popolazione è causato anche dalle difficoltà di approvvigionamento del latte e della carne (è sospesa la macellazione), ma parte degli astigiani ha evitato l'inconveniente acquistando in anticipo i generi alimentari oggi di difficile reperimento. Il disagio maggiormente sentito dalla popolazione è causato dalla mancanza di acqua che si fa sentire in special modo ai piani alti delle case.

«L'attuazione della pesante azione di lotta — dice un *comunicato delle organizzazioni sindacali* — è derivata dal fatto che l'autorità tutoria non ha approvato le deliberazioni adottate dal Consiglio Comunale il 21 aprile scorso in merito all'aumento degli scatti biennali dal 2,50 al 3 per cento e degli acconti sui miglioramenti derivanti dal riassetto».

Anche i dipendenti dell'Amministrazione provinciale sono in sciopero per la mancata approvazione dei miglioramenti richiesti. I provvedimenti dei due enti locali sono stati dalla prefettura di Asti trasmessi a Roma alla Commissione centrale per la Finanza Locale, organo che a tutt'oggi non li ha ancora presi in esame.

Il sindaco di Asti, Marchia, ed il presidente della Provincia, Andriano, avranno domani a Roma un incontro con il ministro dell'Interno per sbloccare la situazione.

Lo sciopero dei dipendenti sia comunali che provinciali terminerà a mezzanotte.

v. m.

"Distensione,, fra Urss e Cina

MOSCA — L'Urss, in un messaggio inviato alla Cina comunista in occasione della festa nazionale, ha auspicato il ristabilimento dell'amicizia fra i due Paesi e un'azione comune «contro l'imperialismo, la reazione e la guerra». Il messaggio è stato inviato per il ventunesimo anniversario della proclamazione del regime comunista cinese.

Sempre bombe a Londonderry

BELFAST — Una bomba è stata lanciata nelle prime ore di stamane a Londonderry contro una pattuglia dell'esercito inglese alla periferia del quartiere cattolico di Bogside. L'ordigno è esploso senza provocare vittime. Le truppe hanno istituito blocchi stradali intorno alla città.

Nota russa su Berlino

BERLINO — Si è svolta ieri la settima seduta dei rappresentanti delle quattro grandi Potenze sul problema di Berlino. Funzionari del Dipartimento di Stato americano hanno reso noto che l'ambasciatore a Berlino Est dell'Unione Sovietica ha consegnato agli Stati Uniti, alla Gran Bretagna e alla Francia una nota in cui espone la posizione russa

"GIALLISSIMO,, PER L'INTER A NEWCASTLE

Vieri rischia la squalifica a vita

Il portiere Lido Vieri dice che l'incidente è stato casuale ma l'arbitro non ci crede

dal nostro inviato

NEWCASTLE, giovedì sera.

Gli incidenti avvenuti ieri sera nel corso di Newcastle-Inter, una partita di Coppa delle Fiere, avranno conseguenze forse molto gravi per i giocatori nerazzurri. Per il portiere Lido Vieri che ha aggredito l'arbitro si teme una lunghissima squalifica trasmissibile anche nel campionato italiano. Se il rapporto del belga Minnoy, il direttore di gara, sarà particolarmente severo, poi, il giocatore rischia addirittura la squalifica a vita.

Una levataccia ha concluso la drammatica avventura di Coppa delle Fiere vissuta dall'Inter in questa grigia città mineraria. La comitiva milanese è partita alla volta di Londra di buon mattino, e, dalla capitale inglese, ha proseguito, circa due ore più tardi, alla volta di Milano.

Visi scuri, induriti dalla tensione nervosa e dalle ore di sonno perdute, quelli dei nero-azzurri, all'aeroporto di Newcastle. I giornali inglesi hanno dedicato vistosi titoli alla eliminazione dell'Inter dalla Coppa delle Fiere ed agli incidenti che hanno movimentato la partita di ritorno del primo turno eliminatorio del torneo, perso dalla squadra milanese per 2 a 0. I giocatori interisti si sono inquietati ancor di più perché hanno notato che le loro responsabilità sono stigmatizzate assai severamente, mentre quelle dei giocatori del Newcastle vengono quasi ignorate. A consolarli parzialmente è solo la constatazione che anche i giornali inglesi attaccano, senza tanti complimenti, l'arbitro Minnoy, il quale, in effetti, è stato la causa prima del verificarsi degli incidenti. Il direttore di gara belga, inizialmente, non ha saputo reprimere il gioco duro e pericoloso praticato dagli inglesi (ai quali ha, anzi, concesso numerose punizioni assai discutibili); poi ha lasciato impuniti i molti falli di reazione dei giocatori italiani.

Così facendo, ha finito con il concedere a tutti i ventidue protagonisti della burra-

(Continua a pag. 9)

Unanimi gli inglesi dànno addosso all'Inter

«Sembrava di essere in Sud America. Anche Facchetti doveva essere espulso» Stamane un funzionario della squadra milanese ha presentato le scuse agli avversari

dal corrispondente

Londra, giovedì sera.

«La pantomima del calcio italiano ha scritto un altro capitolo ieri sera a Newcastle». *Questo l'ironico commento del* Daily Express *alla partita tra l'Internazionale e la squadra britannica. Tutta la stampa inglese condanna oggi il comportamento del portiere dell'Inter, Vieri, espulso dal campo per avere colpito con un pugno l'arbitro belga Minnoy.*

I giornali del mattino pubblicano in prima pagina la fotografia dell'arbitro che, protetto da due poliziotti, indica al portiere nerazzurro la strada per gli spogliatoi.

L'opinione pubblica britannica è sorpresa da questo nuovo episodio di violenza tra calciatori italiani e britannici. Il Daily Sketch *scrive:* «Questo sembra; ma non è il Sud America. Siamo su un campo sportivo inglese, ove la polizia è dovuta intervenire per calmare una zuffa e trattenere il portiere dell'Internazionale».

Il Daily Mirror *scrive:* «La frustrata passione dell'Inter si è sfogata nella violenza davanti a 62 mila spettatori esterrefatti. Più che una partita è stata una zuffa tra persone maleducate. Wyn Davies è stato preso a calci e a botte, Tommy Gibb è stato fatto ruzzolare. Ma l'ultima risata (cioè la vittoria) è toccata al Newcastle».

Stamattina un funzionario dell'Inter ha presentato le sue scuse al presidente del Newcastle, lord Westwood. Il presidente della squadra ospite ha detto: «C'erano due tipi di giocatori in campo: quelli svelti e i morti». *Il manager del Newcastle, Joe Harvey, ha dichiarato dopo la partita:* «L'Inter ha perso la testa». *Herrera, invece, ha detto:* «La partita è uscita dai binari perché l'arbitro non è stato in grado di controllarla».

L'arbitro Minnoy ha commentato: «E' la prima volta che prendo un pugno da un giocatore». *I giornali inglesi affermano che l'incidente è nato in seguito ad un tentativo di Davies di ostacolare il portiere milanese.*

Il «Guardian» *mette in rilievo il momento cruciale degli avvenimenti di ieri scrivendo:* «La crescente tensione tra le squadre calcistiche inglesi ed italiane ha prodotto un altro incidente». *La stampa inglese è concorde nell'addossare la colpa ai giocatori nerazzurri. Il* «Daily Telegraph» *scrive che in una partita normale anche Facchetti avrebbe dovuto essere espulso.*

Il pugno di Vieri all'arbitro, infatti, non è stato che uno dei numerosi incidenti. La polizia è intervenuta sul campo solo una volta, ma l'arbitro e i guardalinee hanno dovuto interrompere almeno altre cinque mischie tra i giocatori delle due squadre.

Renato Proni

Il presidente USA a Belgrado e Zagabria

Nixon oggi con Tito e domani a Madrid

Ancora entusiasmo di folla - Colloqui con il Maresciallo sul Medio Oriente
La consorte «Pat» è divenuta enormemente popolare per la sua cordialità

Le mogli di Nixon e di Tito sottobraccio ad una serata di gala (Telefoto «Upi»)

nostro servizio

Belgrado, giovedì sera.

Seconda giornata del soggiorno in Jugoslavia di Richard Nixon. Il presidente americano ieri ha avuto un colloquio di [illegible] con il maresciallo Tito ma oggi le conversazioni sono riprese con ben maggiore impegno. Tema trattato, naturalmente, il Medio Oriente, le ripercussioni che l'improvvisa scomparsa di Nasser avrà sugli sviluppi futuri dei rapporti fra i Paesi arabi e Israele.

Nixon ha lasciato stamane il «Palazzo Vecchio», dove aveva pernottato con la moglie Patricia e con il suo seguito, e si è recato al «Palazzo Bianco», la residenza ufficiale del presidente jugoslavo per incontrarsi con Tito. Le conversazioni sono durate quasi tre ore.

Anche oggi la folla ha applaudito calorosamente l'ospite americano. «L'accoglienza del popolo è stata calda e cordiale» aveva sottolineato ieri sera il presidente Usa, dopo essere stato acclamato dai cittadini di Belgrado, mentre sfilava con il presidente Tito, di ritorno dall'aeroporto, e più tardi, quando, dopo aver deposto una corona d'alloro al monumento del Milite Ignoto ad Avala, aveva chiesto ai suoi accompagnatori di essere portato in centro. Anche oggi le manifestazioni di simpatia si sono ripetute, applausi ed evviva sono toccati anche alla signora Patricia, che ha riscosso un notevole successo personale per la sua cordialità.

Il programma di oggi, dopo i colloqui con Tito sul Medio Oriente e sugli altri temi di maggior attualità della politica internazionale, comprende una breve puntata a Zagabria di Nixon. Il maresciallo Tito e il suo ospite, con le rispettive consorti, ed il seguito, hanno preso posto su un aereo che li porterà nella seconda città jugoslava.

Domani il presidente americano lascerà la Jugoslavia per raggiungere Madrid, terza tappa del suo rapido viaggio in Europa. Sarà la seconda visita a Franco di un presidente degli Stati Uniti in carica, dopo quella compiuta da Eisenhower nel 1953.

(Ansa-Associated press)

Nella notte gli ultimi tre sono partiti da Zurigo

I sette terroristi liberati giunti stamane al Cairo

Fra essi c'è anche la palestinese Leila Khaled - I sabotatori messi in libertà in Svizzera erano stati condannati a 12 anni di reclusione per l'attentato all'aeroporto di Oerlikon - Dall'Egitto rientreranno in Giordania

dal corrispondente

Berna, giovedì sera.

Dopo Leila Khaled e i tre terroristi detenuti a Monaco di Baviera, anche il terzetto dei guerriglieri palestinesi incarcerato lo scorso anno a Zurigo per aver compiuto un attentato contro l'aereo dell'«El Al» hanno riottenuto la libertà.

Come era stato annunciato ieri sera, essi sono partiti alla volta del Cairo a bordo dello stesso aereo britannico che trasportava gli altri terroristi palestinesi rilasciati in cambio degli ostaggi europei ed americani.

La partenza dei tre arabi da Zurigo è avvenuta nel cuore della notte. Verso le due, i tre palestinesi, Abu El Heiga, Abrahim Yussef Tawfik e Amena Dabour, una ragazza di rara bellezza, sono stati

I tre terroristi liberati dalla Svizzera escono dal carcere di Zurigo

invitati a prendere posto sull'apparecchio inglese posatosi poco prima sulla pista di atterraggio dell'aeroporto di Kloten.

Le vie di accesso all'aeroporto erano ermeticamente sbarrate e i giornalisti hanno potuto intravedere soltanto da lontano la sagoma del jet. Ai guerriglieri rilasciati è stato vietato di fare delle dichiarazioni.

Soltanto un paio d'ore dopo il decollo del jet per il Cairo, il Governo federale di Berna, riunito durante tutta la notte, ha diramato un breve comunicato per annunciare ufficialmente la liberazione dei terroristi detenuti a Zurigo.

Alla fine dello scorso anno il tribunale penale di Winterthur, Cantone di Zurigo, li aveva condannati a 12 anni di reclusione. I tre, compresa Amena Dabour, erano stati riconosciuti colpevoli del reato di assassinio.

In mattinata è giunta dal Cairo notizia dell'arrivo dei terroristi.

Luigi Fascetti

NUMEROSI FERITI TRA L'ENORME FOLLA

Scene di isterismo collettivo mentre passa la bara di Nasser

La marea umana occupa le strade e ritarda l'inizio dei funerali

(Segue dalla 1ª pagina)

In questo gruppo erano i sette terroristi arabi liberati ieri in Svizzera, in Germania e in Gran Bretagna, che sono giunti stamane al Cairo su un aereo della «Royal Air Force», appena in tempo per partecipare ai funerali del rais defunto.

Milioni di persone avevano già invaso le strade (11 chilometri complessivamente) per le quali sarebbe passato il funerale. La partenza del corteo funebre è stata ritardata dall'intasamento inverosimile. Fin dall'alba, non v'era più ombra dei cordoni di sicurezza disposti dalla polizia.

Ovunque la gente aveva travolto sbarramenti, dopo avere passato la notte sull'asfalto. Cinquantamila soldati, destinati a tenere l'ordine, non sono serviti a nulla. Di fronte all'hotel Hilton, dove la calca era più impressionante, la polizia ha tentato di aprire un varco con le autoblinde, ma il varco si è subito richiuso dietro ad esse.

Si ha notizia di feriti nella calca della folla impazzita. Chi è caduto dall'albero sul quale si era appollaiato, chi da balconi, da appigli della facciata sulla quale si era arrampicato, chi è stato calpestato dalla folla. Questa marea umana che piangeva, si disperava, s'esaltava sulla bara di Nasser era composta in gran parte di povera gente in abiti laceri, di donne con in braccio bambini seminudi. Gli egiziani «arrivati» e gli stranieri hanno assistito al funerali dalle finestre dell'hotel Hilton e dai terrazzi delle belle case che sorgono lungo le vie centrali, nel quartiere commerciale e attorno alla nuova piazza della Liberazione.

Sono accadute scene d'emozione e di disperazione indescrivibili. Al passaggio della bara per le vie un solo, acuto, straziante urlo si levava dalla folla. Ogni tanto le grida disordinate si univano in un coro: «*Nasser, Nasser, Nasser*». Decine di persone si sono accasciate al suolo, svenute per la commozione. Tre quattro radiocronisti si sono alternati ai microfoni: ad uno ad uno il pianto aveva troncato la loro voce.

Terminati i funerali, appena chiusa la tomba nella moschea di El Nasr, mentre la folla vaga ancora come impazzita per le vie della capitale, i capi arabi si riuniscono, su proposta del Presidente sudanese Numeiri. La riunione è eccezionale: vi partecipano anche il Presidente algerino Boumedien, il sovrano saudita, il capo «fedayn» Arafat. Da molto tempo queste personalità non si erano incontrate tutte insieme.

Probabilmente la discussione è confusa e senza decisioni: si parla della guerra ad Israele, del piano Rogers, della crisi giordana, si ventilano nuove formule che consentano il superamento dei contrasti. Ma ogni cosa resterà indecisa finché il problema della successione non sarà risolto.

In ogni caso, la *leadership* del mondo arabo rimarrà all'Egitto, e coloro che si candidano ad ereditare il grande fardello, anzi i molti fardelli che erano sulle spalle di Nasser sono ormai numerosi: fra questi il filo-russo Ali Sabri, il nazionalista (sospettoso d'ogni interferenza straniera) Mohieddin, il militare Lathif El Boghdaddy, il moderato Sadat (ora capo provvisorio dello Stato). L'esercito, nelle mani del generale Fawzi, e la polizia sono forse gli arbitri della situazione. Ma arbitra è anche l'Urss, che ha annodato molti legami nel tessuto politico del paese.

(Notiziario Associated Press, Reuter, France Presse, United Press)

Cade dalla finestra e muore sul colpo durante il funerale

IL CAIRO, giovedì sera.

Durante il funerale di Nasser un uomo è precipitato dal sesto piano di un edificio rimanendo cadavere all'istante.

Altre persone sono andate a finire nelle acque del Nilo a causa della pressione della truppa durante il passaggio del corteo attraverso il ponte. Sono state tutte ripescate dalle lance della polizia.

(Associated Press)

Una proposta all'Onu

Guerra riservata solo agli adulti

NEW YORK, giovedì sera.

L'Arabia Saudita ha proposto alla Commissione sociale dell'Onu che in caso di guerra difensiva siano gli adulti dai 25 ai 50 anni ad arruolarsi nelle forze armate del loro paese, «in modo che i giovani non vengano chiamati a sacrificare prematuramente le loro vite».

(Ansa-Afp)

Una traccia decisiva nelle ricerche per il rapimento in Sardegna

Le orme dei banditi e della donna accanto a una fonte sopra Orgosolo

I malviventi si rifugiano nelle montagne, ma i carabinieri (in elicottero) cercano di tagliare loro la strada

dal corrispondente

Cagliari, giovedì sera.

Ormai è quasi certo: i malviventi che lunedì sera hanno rapito la signora Assunta Calamida Gardu, moglie dell'ex vicepresidente dell'Assemblea regionale, hanno raggiunto il Supramonte di Orgosolo e stanno cercando di arrivare nella loro tana per sfuggire alle ricerche sempre più intense dei carabinieri e della polizia.

L'ultima notizia di stanotte infatti è questa: sono state scoperte tracce evidenti di scarpe da donna e di scarponi da pastore in località Neltola, nella zona di Fundales, già teatro negli anni passati di conflitti a fuoco fra Graziano Mesina ed i carabinieri. Le impronte appartengono a quattro persone diverse e sono recenti. La marcia è aperta da un uomo, seguono le orme di scarpe femminili e successivamente quelle di altri due uomini che cercano di calpestare ed occultare quelle della donna. Anche il numero delle persone corrisponde: erano infatti tre i banditi che lunedì dopo le 18 si presentarono nella casa di campagna dei Gardu alla periferia di Oliena e rapirono la padrona di casa.

Altre tracce sono state trovate vicino ad una fontana dove i malviventi potrebbero aver sostato per rinfrescarsi. Da queste impronte sembrerebbe che la donna sia stata obbligata a compiere alcuni giri per un raggio di circa 500 metri, in modo da sviare i possibili inseguitori. Poi le tracce di scarpe femminili scompaiono in una zona molto accidentata: è probabile che due dei malviventi abbiano preso in spalla Assunta Gardu, ormai sfinita, ed abbiano proseguito la loro marcia verso il nascondiglio.

L'intera zona di Fundales è stata circondata da ingenti forze dell'ordine fatte confluire da Oliena, Orgosolo e Nuoro. Alcune squadriglie di carabinieri sono state trasportate con elicotteri sul Supramonte, nel tentativo di tagliare la strada ai banditi. Nella questura di Nuoro intanto si è svolta stanotte una riunione nel corso della quale sono state tracciate le linee d'azione per le indagini. Sono stati interrogati anche numerosi pastori e contadini della zona, soprattutto di Oliena.

Assunta Gardu, moglie dell'ex vice presidente della Assemblea regionale (Tel.)

Gli investigatori infatti ritengono che a compiere il sequestro siano state persone di questo paese.

Alle ricerche prende parte, insieme con centinaia di volontari di tutti i paesi del Nuorese, anche l'avv. Antonio Gardu, marito della donna rapita. Egli ha trascorso buona parte della notte in viaggio con la sua «Giulia», attraversando diversi paesi, sperando che qualcuno si facesse vivo per fornirgli notizie sulla moglie e per stabilire un eventuale contatto con i malviventi.

L'avv. Gardu, secondo le notizie che circolano stamane, avrebbe già dato incarico ad alcuni amici di tentare di allacciare un contatto con i banditi, in modo da arrivare al più presto ad un accordo sulla somma del riscatto. Pare che l'avv. Gardu si sia detto disposto ad accondiscendere alla richiesta dei malviventi, che al momento del sequestro chiesero un riscatto di 50 milioni.

m. g.

Depositato a Bari il biglietto vincitore dei 150 milioni di Merano

BARI, giovedì sera.

Il biglietto vincitore del premio della Lotteria di Merano, sarebbe stato depositato in una filiale della «Banca Popolare di Bari».

Il biglietto fu venduto nell'edicola dei giornali all'ingresso della stazione ferroviaria di Bologna. E' quindi possibile che il biglietto sia stato acquistato da un viaggiatore di passaggio. (Ansa)

DICK TRACY E IL CRIMINE LUNARE

RIASSUNTO — Esaurito l'episodio della pistola-laser, Dick Tracy si trova di fronte ad un mistero ancor più strano. Un uomo è stato ucciso sulla Luna, l'assassino confessa, ma Tracy conserva molti dubbi: e se fosse davvero un onesto cacciatore di «lumache giganti»? Tracy avrà la vita dura.

CALCO IN GESSO DELL'UOMO UCCISO

CALCO IN GESSO DEL POMPELMO TAGLIUZZATO DA FALLAR

PENSO CHE FALLAR SIA UN ASSASSINO, MA NON ABBIAMO LA MINIMA PROVA

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

28 — (continua)

Dopo la strage di "Mr. Satana,, nessuno vuole più la villa

PIERRE SALINGER CON LA MOGLIE NICOLE

Gli inconvenienti dei cancelli elettronici - A Beverly Hills, oasi dei divi, chi va a piedi è sospetto e i vigili gli chiedono i documenti - Nelle ville dei super-ricchi sfarzo e cattivo gusto, arredamenti alla Luigi Filippo e le smaccate copie dei quadri di Raffaello

Concluso il viaggio dall'Atlantico al Pacifico, il nostro collaboratore Silvio Alfieri ci invia questo «incontro» con la famiglia Salinger, una delle più vicine al presidente Kennedy, e con gli aspetti più insoliti della Los Angeles moderna.

Los Angeles, giovedì sera.

Dal Kentucky, sorvolando Missouri, Kansas, Nuovo Messico e Arizona, sono andato in California, ospite di mrs. Nicole Salinger, il cui marito fu portavoce ufficiale del presidente Kennedy.

All'aeroporto Nicole non c'è: né ha badato agli annunci dell'altoparlante che, da quel che ho poi saputo, bandiva messaggi indirizzati al mio nome secondo le versioni più barocche. Mi metto dunque ad aspettare fuori, lungo la [illegible] delle automobili, sempre tenendo d'occhio il sordido mucchio dei miei bagagli per terra. Notte splendida: oceano di luci sulla terra, e altrettanto in cielo, dove brillano stelle grandi come case. L'aria è calda, ma molto asciutta; un po' di brezza fa ondulare le foglie di grandi palmizi.

«May I help you, Sir?». E' un poliziotto, grande anche lui quasi quanto un palmizio; gli dico di guardare la mia roba mentre telefono. Nicole, non se l'era sentita di venirmi a prendere per la paura di addormentarsi lungo la strada, stanca morta com'era dopo aver avuto tutti i Kennedy per tutta la settimana: in realtà non erano proprio «tutti», ma «soltanto» la famiglia di Ethel, vedova di Bob, e comunque già abbastanza numerosi. Mi aspettano 35 miglia in taxi fino a Beverly-Hills, mezz'ora, dieci dollari.

La casa dei Salinger, senza essere pomposa, è una delle più belle di Beverly Hills, e quindi di tutta l'America; soprattutto per la posizione, proprio sul ciglio di un valico nel sistema di colline che divide la piana di Los Angeles dalla Valle di San Fernando. Paesaggio da colli toscani. Il mare lo si respira un poco, ma non lo si vede mai. L'edificio, pur essendo in stile coloniale, ha qualche cosa d'europeo: ampie scalinate, un «patio» con una balconata verso il tramonto, belle sale arredate con gusto sobrio ed elegante, una cucina che sembra una centrale elettronica; fuori, piante tropicali, albicocchi, fiori strani, farfalle, uccelli [illegible]. Tutte le case a Beverly Hills, normalmente, hanno la piscina, il giardino è piccolo; anzi, la triste vicenda dell'assassinio di Sharon Tate ha avuto per conseguenza una imprevedibile ripercussione immobiliare: più nessuno osa stare nelle grandi proprietà leggendarie di una volta, circondate da immensi parchi; molte di esse sono ora in vendita. Si preferiscono abitazioni relativamente piccole, vicine le une alle altre, a portata di voce.

Da allora inoltre è invalsa l'abitudine di chiudere i cancelli, con conseguenze altrettanto imprevedibili perché quasi tutti questi cancelli sono comandati elettronicamente: dall'interno della casa, dall'esterno, o dall'automobile, dove c'è un aggeggino apposito. Quando poi succede (e succede qualche volta) che il congegno impazzisca, il cancello si apre solo a metà e ci vogliono alcune settimane per ottenere la visita degli specialisti in grado di ripararlo. Sempre niente in paragone di quel che succedeva a San Paolo, dove Baby Pignatari, mi dicono, aveva il cancello comandato da una cellula audioelettrica regolata sulle vibrazioni della sua voce, e quando aveva il raffreddore o aveva troppo bevuto restava chiuso fuori di casa.

Los Angeles non esiste: si chiama così un mosaico di una trentina di sobborghi, tra i quali Hollywood, Burbank, Santa Monica e Malibu sul mare, 6 milioni e mezzo di abitanti, 3 milioni di automobili, una superficie pari al Monferrato. A Beverly Hills, il sobborgo più ricercato, è proibito andare a piedi: non esistono leggi esplicite in materia, ma date le distanze i pedoni sono inammissibili, e vengono fermati e richiesti dei documenti e del perché vanno a piedi.

A piedi invece si va lungo quella sezione del Sunset Boulevard che si chiama Sunset Strip, così detto perché un paio d'anni fa era stato scelto come campo di manovra dagli «hippies» che vi esplicavano le attività più eteroclite. Apprendo che ora il fenomeno si sta riassorbendo.

A Los Angeles esiste ancora una comunità «hippy» molto agguerrita ed efficiente accampata nel Death Cañon; è da lì che sono venuti Satana e i suoi seguaci, e i miei ospiti non mi ci hanno voluto lasciar andare, non tanto per il pericolo quanto perché vi rubano le automobili.

Mi hanno portato invece in casa Levi, gente ricchissima, la sola grande villa ancora in servizio in quanto i proprietari possono pagarsi un ininterrotto servizio di sorveglianza. Enorme il parco, persino un po' troppo curato. Accanto alla piscina c'è una vasca speciale per il massaggio idrico. Grande villa di fine secolo, grande portico, grandi finestroni, grandi vetrate, grandi saloni. L'interno è incredibile: pompa e lusso sfrenati e fine a se stessi, tutto ai danni del gusto. Arredamento di base stile Luigi Filippo, con alcune sale in finto gotico e in finto [illegible]; profusione di marmi, di cristalli, di tappeti, di arazzi, di riproduzioni da Fidia e da Raffaello, e molti moderni — ottimi e autentici — soffocati dall'insieme.

Ci fanno visitare tutto, dalla sala di musica che presenta un Guarneri alle stanze da bagno in lapislazzuli: le rubinetterie d'oro massiccio non sono una favola.

I Levi sono gente straordinaria, di una «tournure d'esprit» particolare, benefica; colta e puerile allo stesso tempo. «Mio marito — dice la signora — non perdonerà mai a De Gaulle di aver venduto venti "Mirages" agli Arabi». Oppure: «Io, da allora, non ho più messo piede in Francia. Voglio che si rendano conto della mia disapprovazione».

Silvio Alfieri

Mireille Darc, l'attrice che ha sostituito Nathalie nel cuore di Alain Delon

donne confidenziale

oggi festeggiamo

S. Remigio vescovo. S. Donnino martire. S. Severo prete.

OGGI giovedì 1° ottobre: il Sole è sorto alle 6,28 e tramonta alle 18,10. La Luna si trova nel primo giorno dopo il Novilunio.

I piatti non si lavano

Le posate di carta sono ideali non solo al pic-nic ma anche in casa

Fino a poco tempo fa piatti e tovaglie di carta erano considerati con curiosità e diffidenza: apparivano, certo, oggetti simpatici ma l'idea di usarli evocava immagini di scomodità e disagio legate al ricordo di picnic domenicali a base di affettati e cibi freddi. I nuovi piatti di carta, invece, solidissimi e ricoperti di uno speciale strato che permette il contatto con cibi caldi, sono l'ideale anche per uso quotidiano, soprattutto per la donna che può dedicare poco tempo alla casa e non ha un marito così docile da adattarsi ad asciugare pile di piatti.

I servizi visti da Vegnino assomigliano a quelli normali di ceramica, in tutto tranne che nel prezzo e hanno, in più, il vantaggio di essere oltre igienici in quanto usabili una sola volta. Tra i più graziosi quelli di fabbricazione tedesca, a motivi floreali gialli e bianchi, con bicchiere a manico, tovaglia coordinata e centrotavola a forma di margherita sbocciata (8 piatti costano 450 lire); oppure in tinte unite, in una grande varietà di sfumature e sempre con tovaglie e bicchieri intonati.

Per la cucina elegante in legno, ci sono bellissimi piatti che riproducono le venature del tek, oppure altri a tralci di rose ed a foglie d'edera. Sempre di attualità i disegni liberty, perfetti per qualsiasi cucina, le fantasie geometriche. Per i ragazzi o per la famiglia giovane, tovaglie e piatti portano impressa l'immagine di Snoopy alle prese col Barone Rosso o le strip di Charlie Brown.

Per i bambini ci sono servizi appositi o addirittura scatole complete per i loro piccoli party, con quattro piatti, tovaglioli, posate e bicchieri, una tovaglia e giochi scomponibili, il tutto per 2400 lire. Prendere il caffè in ufficio, in gita o naturalmente anche in casa diventa comodissimo con le tazze in cartone dal supporto in plastica con manico (6 tazze per ogni supporto) e le confezioni di bicchieri in cartone sono pratiche ed economiche (50 bicchieri costano 380 lire).

Un accenno ad un altro prodotto in carta che esula dagli accessori per cucina ma che presenta le stesse caratteristiche, praticità ed economicità: la biancheria che sembra leggerissimo tessuto, si porta una volta sola ed è utilissima durante i viaggi. Baby doll, mutandine e camicia da notte sono bianche, rosa o celesti e costano rispettivamente 300, 300 e 400 lire.

Donatella Giacotto

I nostri consigli

● La carta metallizzata, oltre che per cucinare, è molto utile anche per stirare. Posta sull'asse sotto l'indumento ben disteso, diffonde il calore in modo uniforme e permette così di passare il ferro da stiro solo da un lato: il rovescio risulterà automaticamente stirato.

● *Alla Standa, la nuova gonna midi in lana (vari colori) con tasche applicate, costa lire 2900. L'abito maxi, lunghissimo e aderente, in maglia rasata in diversi colori spenti, costa 7500 lire. Il completo maxi, con giubbotto corto, costa 12.900.*

● *All'Upim l'abito midi in jersey lamborghini color mirtillo con piccoli colli pure in maglia. L. 6500.*

Domani a pranzo

RISOTTO BELLA VENEZIA — Ritornati dalle vacanze ricorderete con qualche nostalgia i buoni risotti alla marinara gustati in locali rinomati per le loro specialità. La ricetta odierna vi svela il segreto di un deliziosissimo risotto assaporato a Lignano Pineta e che (raccomandando al vostro fornitore di pesce di darvi tutte le qualità freschissime) potrete fare in città con grande successo.

Per quattro persone occorrono 40 grammi di cozze, 50 di gamberetti, 50 di vongole, 100 di scampi: il pesce si intende al netto di conchiglie e involucri esterni. Fate soffriggere un poco di olio con uno spicchio d'aglio, da togliere prima che diventi scuro; mettete crudo il pesce e [illegible] grammi di riso del tipo adatto per il risotto; insaporite, bagnate con un bicchiere di vero vino Tocai bianco di origine veneta; completate con brodo sufficiente alla consueta cottura.

Quando il risotto è al giusto punto toglietelo dal fuoco e aggiungete poco prezzemolo tritato insieme con una foglia di sedano e amalgamate tutto con pepe (molto poco), sale e burro in modo che il riso resti molto morbido e immerso in un intingolo cremoso. Proibito il formaggio: guasterebbe tutto.

Adele

PARIGI: il caso Giscard d'Estaing suscita lo scandalo

Il ministro telefona a Mireille Darc (la polizia registra tutto...)

La conversazione (per fortuna degli interlocutori) era innocente - Anche Mitterrand rivela che le sue conversazioni, durante la campagna elettorale, erano sistematicamente intercettate

nostro servizio

Parigi, giovedì sera.

Nei giorni scorsi tutta Parigi ne ha parlato.

Anche se dotati di una notevole tolleranza nei riguardi della vita privata dei loro uomini politici, i francesi hanno appreso con grande interesse un episodio che ha per protagonista Giscard d'Estaing, ministro delle Finanze.

Un giornalista francese è infatti riuscito ad ascoltare la registrazione fatta dalla polizia di una telefonata di Giscard al numero dell'appartamento parigino di Alain Delon: il ministro è una vecchia conoscenza dell'attore. All'apparecchio ha risposto Mireille Darc, la bionda attrice che è l'amica del momento di Delon. Al termine della conversazione, la bella Mireille ha espresso la sua convinzione che la telefonata fosse intercettata dalla polizia.

Così infatti è stato. Gli uomini del Gic, il «Gruppo interministeriale di controllo», l'organizzazione governativa di spionaggio telefonico, avevano i loro registratori inseriti sulla linea di Delon. L'attore, come è noto, è implicato nella vicenda dell'assassinio dello jugoslavo Markovic e la polizia non ha cessato di tenerlo d'occhio.

La notizia della registrazione è rimbalzata sulla stampa, non solo francese. Se ne sono occupati nei giorni scorsi anche i giornali tedeschi. Ciò che ha fatto rumore non è tanto il contenuto della telefonata, che sembra del tutto «innocente», ma il fatto che essa sia stata intercettata.

La polizia si è affrettata a ricordare che una legge le consente l'ascolto delle conversazioni di coloro che in qualunque modo siano implicati in vicende criminose. E' certo invece, ribattono i quotidiani parigini, che lo spionaggio telefonico costituisce una pratica costante per il governo francese.

In *Avenue de Tourville*, dove ha sede il Gic, una *équipe* di qualche centinaio di uomini lavorerebbe con cuffie e registratori non solo per la direzione di polizia, ma anche per altre direzioni del ministero degli Interni, per il ministero della Giustizia e per quello della Difesa.

Proprio in questi giorni anche François Mitterrand, il candidato socialista alla presidenza ai tempi di De Gaulle, ha rivelato che le sue telefonate erano sistematicamente registrate durante la campagna elettorale.

Mitterrand ha chiesto pene severe per lo spionaggio telefonico, ma Pleven, ministro della Giustizia, ha ribattuto che «nessun paese, oggi, potrebbe rinunciare a questi sistemi».

Pare che l'inizio del controllo telefonico in grande stile risalga al 1959, su iniziativa personale del primo ministro.

Particolarmente sorvegliati sarebbero i numeri dei giornalisti e delle redazioni: non tanto per controllare la loro «lealtà» verso il governo, quanto per scoprire le fonti di informazioni che hanno spesso messo nei guai alcuni uomini politici.

Oltretutto, si è scoperto che il Gic deve la sua riconosciuta efficienza all'abilità dei tecnici delle telecomunicazioni della Gestapo. La complessa rete di intercettazione che fa capo al centro di ascolto di *Avenue de Tourville* fu realizzata dai tedeschi durante l'occupazione di Parigi.

«Grazie alle apparecchiature naziste» ha detto a un giornalista un tecnico che da anni lavora al Gic *«il controllo telefonico di tutta Parigi è un vero gioco da ragazzi»*.

r. s.

Giscard d'Estaing

Marisa Allasio per le vie di Roma

Resterà "ricca ma bella,,

Marisa Allasio ha ritrovato l'amore del marito

nostro servizio

Roma, giovedì sera.

Marisa Allasio, protagonista negli Anni 50 del film «Poveri ma belli», ha ritrovato l'amore. Con chi? Ma con il marito conte Pierfrancesco Calvi di Bergolo che, stando alle cronache dei rotocalchi, essa sembrava aver perso una volta per una conturbante brasiliana, bruna, giovane, divorziata, facoltosissima. Dopo tante chiacchiere sull'aristocratico «ménage», Marisa Allasio è ancora felice accanto al babbo dei suoi due figli, non più «povera» ma sempre «bella», anzi più bella e affiatata di quando capitò sullo schermo.

Si era parlato addirittura di separazione legale a causa delle presunte scappatelle del conte. Marisa lo ha perdonato?

«Macché, non ho nulla da rimproverargli. Io penso soltanto al futuro e a me sembra bello».

Marisa Allasio eletta consigliere nel Comune di Pesaro, ha rinunciato all'incarico e abbandonato il castello patrizio. Tutti a Roma nella villa Ada: papà Pierfrancesco, i figli Carletto di 11 anni e Jolanda di 8. E naturalmente lei, oggi trentaduenne, ricca di fascino oltreché per censo. Lui, il conte (35 anni) ostenta i suoi baffoni dal taglio tradizionale dei Savoia e una riservatezza assoluta. Non fa commenti sulle voci «maligne». Ma non può nascondere la sua soddisfazione di fronte al «gran rifiuto» di Marisa Allasio; invitata da un produttore a ritornare al cinema. L'ex «povera» e tuttora «bella» ha rinunciato a 100 milioni ed è rimasta (si fa per dire) tra i fornelli. Il cinema non ha perduto una grande attrice, ma nemmeno la casata Calvi di Bergolo ci ha rimesso.

u. a.

Il "topless,, fa fallire le botteghe di St-Tropez

dal corrispondente

Parigi, giovedì sera.

La moda del «topless» a Saint-Tropez ha provocato il fallimento di parecchie botteghe e la più importante di esse, sul porto della graziosa cittadina, è in vendita. La proprietaria, Poupette Laniard, ed il marito, chiedono duecento milioni di lire. Pare che non li troveranno facilmente. La comperarono da Vauchon dieci anni fa quando era in pieno sviluppo la stravaganza nel vestire, ma ad essa è subentrata a poco a poco la voga del nudo, e diminuivano quindi le vendite di gonne più o meno strane, di abiti bizzarri, mentre la concorrenza si faceva d'altra parte più dura.

Parecchie boutiques hanno dunque chiuso alla chetichella, dopo aver portato via tutta la merce, ed i creditori non sanno neanche dove rintracciare i proprietari. Altre sono in difficoltà. Poupette Laniard ha dichiarato: «Vogliamo ricominciare a vendere come prima, abiti belli, eleganti, ad una clientela scelta». Come dire che quella di Saint-Tropez non vale un fico secco.

Non sembra, d'altra parte, che la moda del petto nudo debba scomparire l'anno prossimo. Tutt'altro! Le donne hanno deciso di nascondere le gambe ma intendono scoprire il più possibile la parte superiore del corpo. E in proposito c'è anche conflitto tra i sindaci dei vari paesetti della regione di Saint-Tropez. Ognuno vorrebbe che fosse l'altro a prendere l'iniziativa della repressione, ma nessuno è deciso a farlo.

l. m.

cronaca cittadina

STAMPA SERA
Giovedì 1 - Venerdì 2 Ottobre 1970

Difficili indagini della polizia per la tragedia di via Pianezza

Il giovane indiziato per la morte del bimbo si aggrappa ad un alibi

Una ragazza ha affermato di avere visto il bimbo alle 20,10 davanti alla scuola-guida - La madre del fermato: «Ettore è venuto a casa poco dopo le 20, è sceso a comprare antipasti ed è subito tornato» - Continuano gli interrogatori

Madri commosse sostano davanti alla casa dove abitava il piccolo Franco Ruggeri

Il giovane che la polizia sospetta sia coinvolto nella tragica fine di Franco Ruggeri è ancora in carcere. Il suo fermo è indiziario per «indagini sulla morte (e non per l'omicidio)» del piccolo. Una formula che si basa sui risultati dell'autopsia. La violenza non è stata consumata e si ritiene che il bimbo sia caduto nel canale e annegato mentre scappava dal bruto che lo stava spogliando.

Una serie di circostanze coinvolgono Ettore Onomoni. La sua posizione è molto delicata; il giovane si aggrappa disperatamente ad un alibi. Se regge al minuzioso controllo degli inquirenti, l'indiziato dovrà essere rimesso in libertà.

Le coincidenze che inducono al sospetto sono molte. Ettore Onomoni abita in via Scarpello 163/17 quasi di fronte alla casa della vittima. [illegible] Franco ogni tanto [illegible] giocare nel cortile dello stabile dell'Onomoni non è improbabile che il maniaco lo conoscesse.

L'uomo vive con la madre e un fratello. Lavora con quest'ultimo in un piccolo laboratorio dove si riparano auto, moto e televisori. Lunedì sera quando Franco Ruggeri è scomparso, si era recato in via Breglio a consegnare un televisore nel portone a fianco della autoscuola. Qui, com'è noto, la signora Anna Ruggeri stava prendendo lezioni di guida ed aveva lasciato il bambino seduto sui gradini.

Il 23 gennaio del 1966 l'Onomoni è stato denunciato per atti di libidine violenta su una bimba di 7 anni. Il 24 ottobre del '67 per atti di libidine su un ragazzino di 7 anni; il 27 ottobre '69 sorpreso dai carabinieri alla Pellerina con un ragazzetto di 13 anni è arrestato per atti osceni. Condannato, esce dal carcere per amnistia il 3 giugno. In tutti questi casi non ha mai usato violenza carnale alle sue vittime.

La Mobile lo ha interrogato e fermato poche ore dopo la scoperta del cadavere di Franco, poiché figurava nello schedario dei «maniaci noti». Ieri durante il sopralluogo alla Sbarrona, in strada Pianezza, si è difeso disperatamente. Senza avere il coraggio di guardare i luoghi che il dottor Montesano gli indicava via via (dove il bimbo era stato spogliato, dove era annegato, dove erano stati trovati gli indumenti) ha reagito e trattenuto forte, passando dalle imprecazioni alle preghiere, al ragionamento logico.

Una posizione difficile. Ma uno spiraglio si è aperto all'improvviso con la testimonianza di una commessa del supermercato Conti, Rosa D'Ambrogio, 18 anni. Dice: «Sono uscita dal lavoro alle 19,11 e sono andata dalla sarta. Sono arrivata all'autoscuola Breglio in ritardo per la lezione. Ho visto Franco e l'ho salutato. Erano le 20,10».

Si devono apportare così alcuni ritocchi alla ricostruzione dei fatti. Alle 19 Franco accompagna la madre alla scuola guida. Alle 19,19 l'Onomoni passa in auto davanti all'autoscuola e si ferma al numero 99 di via Breglio. Alle 19,20 un inquilino vede il bimbo giocare con la fionda e gli dice: «Attento a non rompere qualche vetrina». Alle 19,35 l'Onomoni lascia via Breglio. Alle 20 esce la signora Ruggeri. Non vede Franco. Pensa che sia andato a casa. Ci va anche lei. Non c'è, ritorna in via Breglio. Sono passati sei-sette minuti. Alle 20,10 la D'Ambrogio incontra il bimbo che è tornato davanti all'autoscuola. Alle 20,15 arriva la mamma di Franco. Il bimbo è scomparso di nuovo.

A questo punto si innesta l'alibi dell'Onomoni, che è confermato dal fratello Giuseppe. La madre del maniaco ieri aveva detto: «Ettore è venuto a casa poco dopo le 20. Ha chiesto se c'erano antipasti. Gli ho risposto di no ed è uscito per comprarli. E' tornato un quarto d'ora dopo. Abbiamo cenato e alle 21,15 è uscito con il fratello per andare in officina».

Giuseppe stamane ci ha raccontato: «Alle 20 meno qualche minuto abbiamo chiuso il laboratorio. Siamo andati via insieme; lui su una "600", io su un pulmino. Alle 20 ci siamo fermati ad un bar (quello di via Scarpello 62) dove abbiamo incontrato tre persone che la polizia ha interrogato e che hanno confermato. Ettore ha dato un'occhiata al registratore della proprietaria. Alle 20,15-20,20 abbiamo posteggiato le auto nel cortile sotto casa. Appena Ettore è salito, ha chiesto se c'erano degli antipasti. Mia madre ha detto di no. Lui è sceso per comprarli. Ma pochi minuti dopo è risalito: i negozi erano già chiusi. Ci siamo messi a tavola. Ceniamo sempre verso le 20,30. Abbiamo ricevuto almeno tre telefonate di clienti che hanno parlato con me e mio fratello. Fino alle 21,30 siamo rimasti in casa. Poi insieme siamo andati in officina».

Oggi pomeriggio si svolgono alle 16 i funerali del bimbo. Sul portone di via Stradella è stato appeso un drappo bianco con l'annuncio. Una piccola folla di mamme per tutta la mattinata si è avvicendata commentando pietosamente l'accaduto. Tenevano per mano i loro bimbi, li portavano a scuola. Anche per Franco Ruggeri oggi doveva essere il primo giorno di scuola. L'impressione per l'orrenda tragedia, nel quartiere come in tutta la città, è enorme.

Il fermato Ettore Onomoni

Ripresa graduale delle lezioni per 186.000

Si ritorna a scuola (ma con i doppi turni)

Stamane l'apertura dell'anno di studi: presidi e direttori hanno scaglionato l'afflusso degli alunni - Ancora centinaia di classi costrette ad avvicendarsi al mattino e al pomeriggio

Alla «Faletti di Barolo»: è stato il primo ad arrivare ed attende paziente l'apertura

Si torna a scuola. Alle 9 di stamane elementari e medie si sono riaperte per l'inizio del nuovo anno di studi. Non tutti però hanno ripreso contatto con cartella e banchi sin da stamane: direttori e presidi hanno distribuito l'afflusso, in modo da poter meglio accogliere e ambientare gli alunni, specie quelli delle inferiori.

Non vi sono statistiche precise anche perché le iscrizioni in pratica sono sempre aperte. Gli allievi delle statali sono però più di 186 mila, con un aumento di circa 10 mila rispetto al 1969. Trentacinquemila affrontano per la prima volta la vita in classe.

I disagi che li attendono sono quelli di sempre: adattarsi ai doppi turni, pigiarsi in aule sovraffollate, rassegnarsi a locali di fortuna. Mancano 1180 aule, 346 per le elementari, 480 per le medie e 354 sezioni per gli «asili» considerati ormai, secondo i nuovi criteri, una prescuola che dovrebbe essere frequentata dai bimbi di ogni categoria sociale.

Quest'anno, però, almeno per i più giovani, c'è qualche miglioramento. I maestri, quasi tutti di ruolo, sono tutti ai loro posti e ci rimarranno sino alla fine. Si spera che il ministro accolga la richiesta del Provveditorato che ha sollecitato l'assegnazione di altri cento insegnanti per alleggerire il disagio delle classi troppo numerose.

Anche nelle medie non si dovrebbe ripetere il consueto carosello con professori che rimangono poche settimane per cedere poi la cattedra ad altri con metodi e orientamenti diversi.

Tuttavia non mancano i problemi per le nuove cattedre, rinunce, trasferimenti. Gli esami di settembre hanno impegnato gli uffici del provveditorato (che scarseggiano di personale) e solo la prossima settimana si potranno cominciare le operazioni per la sistemazione definitiva dei nuovi incarichi. Vi sono interessate poche classi, si spera che il disagio sia limitato.

L'anno scolastico sarà un anello di congiunzione con la scuola riformata di cui si sono già le premesse. Il ritardo nell'arrivo ai provveditorati del calendario scolastico (la carta che regola la fisionomia dei nove mesi di scuola stabilendone le divisioni in cicli, la durata delle vacanze, gli orari, ecc.) dimostra che a Roma si sta lavorando alle innovazioni. La più importante potrebbe essere l'abolizione di ogni tipo di esami di riparazione.

Il ministro Misasi ha annunciato che intende presentare la proposta appena avrà finito la consultazione tra docenti, pedagogisti e sindacati. Soppressi gli esami di autunno, si potranno anticipare le iscrizioni e, durante le vacanze, effettuare i trasferimenti degli insegnanti in modo che l'anno possa cominciare in perfetta regolarità.

In Tribunale il fallito assalto al Consolato USA

Cinque giovani e una ragazza processati per "direttissima,,

Sono accusati di violenza aggravata a pubblici ufficiali, la quindicenne è imputata di oltraggio - Gli episodi durante la manifestazione di sabato nella zona di via Arsenale

Cinque giovani ed una ragazza arrestati sabato scorso durante la manifestazione inscenata contro il consolato statunitense sono stati processati stamane e per «direttissima». Sono Giorgio Persone, 22 anni, corso Lione 33, cameriere; Pierangelo Naretto, 19 anni, via Tonale 15, studente; Giovanni Ferrero, 20 anni, corso Bramante 60, operaio; Silvano Mello, 18 anni, strada del Drosso 184, studente; Stefano Cappuccio, 18 anni, corso Belgio 56, studente; Nicolina Michelina Dettore, 15 anni.

I primi sono accusati di lesioni e di resistenza con violenza e minacce a pubblici ufficiali, con l'aggravante di avere agito in più persone riunite, reato per il quale il Codice penale prevede una pena che va dai 3 ai 15 anni di reclusione. La Dettore deve invece rispondere di oltraggio.

L'istruttoria dibattimentale è stata condotta in aula dal presidente dott. Aragona. Quel giorno il pci aveva organizzato una manifestazione di solidarietà con i guerriglieri palestinesi e di protesta contro la politica di Nixon nel Medio Oriente e la sua prossima visita in Italia. Vi hanno partecipato circa duemila persone che sono sfilate in corteo da piazza Castello a piazza Crispi. Dopo il [illegible] gli estremisti che si erano accodati ai comunisti, circa 300 giovani, hanno rotto l'asta di una bandiera nera ricavandone dei bastoni. Con il drappo ridotto a brandelli hanno fatto dei fazzoletti per coprirsi il volto, e si sono diretti verso il [illegible].

Arrivati in via Alfieri, a 200 metri dal consolato americano, sono stati fermati da un triplo cordone di polizia. In via Arsenale hanno preso dei mattoni da un cantiere edile, divelto una palina segnaletica poi tentato di forzare il blocco. Hanno trovato gli scudi degli agenti ed hanno incominciato a tirare i mattoni. Due guardie sono rimaste ferite: Domenico Gatti e Luciano Giuliano, giudicati guaribili in [illegible] giorni. La Dettore ha invece urlato: «Bastardi» e «funzionari» agli agenti. E' stata arrestata con gli altri e rinchiusa nella sezione femminile per minorenni, alle «Nuove».

I difensori avv. Guidetti-Serra, Forchino, Gentili-Insabato e Forchino sostengono che il capo d'imputazione dovrebbe essere modificato in semplice resistenza, punita con la reclusione da 6 sei mesi a 5 anni. Di parere contrario è il p. m. dott. Pochettino il quale ha chiesto la condanna di tutti gli imputati.

Micheline Dettore in aula durante l'udienza con gli altri imputati Silvano Mello, Giovanni Ferrero, Pierangelo Naretto, Stefano Cappuccio e Giorgio Persone

temperatura di oggi

massima + 19,3
minima + 10,9

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperat. media (notturna) 13,2; ore 8: 15; press. 737,0; umid. 85 %. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: nuvoloso, nebbia, visibilità ridotta, calma di venti, temperatura in lieve diminuzione. Temperatura a Caselle: mass. 21; minima 11; ore 8: 13,2.

Oggi al mercato

Minimi e massimi al kg	Porta Palazzo	Corso Racconigi	Via Santa Giulia	Piazza Crispi
FRUTTA-VERDURA				
zucchini	140-200	140-160	150-180	180-200
carote	150-200	180-200	180-200	200-250
cipolle bianche	100	150	150	100-120
pomodoro ton. lisc.	100-200	100-130	120-150	150-200
pomodoro S. Marz.	100-140	100-140	80-100	80-150
melanzane	150-250	180	150-200	150-200
patate	50-60	60-80	60	70-100
lattuga insalata	180-250	250	—	250-300
peperoni	120-250	100-200	50-250	200-300
biete da costa	120-180	100-120	100	150-200
pesche	100-300	100-160	80-200	100-250
pere estive	80-100	80-100	80-100	80-120
uva da tav. bianca	120-200	150-200	100-150	100-150
uva da tav. nera	150-250	100-180	200-250	180-200
GRASSI				
olio di oliva	600-850	550-900	650-800	700-900
olio di semi	300-400	320-390	320-400	320-450
burro	1400-1600	1500-1600	1500-1600	1400
PESCE				
muscolo	300	300	300	300
arselle	250	200	150-200	200-250
sarde	200-250	300	300	200-250
alice	300-350	300	300	[illegible]

Mercati generali: zucchini 80-105; carote 103; cipolle bianche 65; pomodori tondi lisci 80-100; pomodori San Marzano 50-70; melanzane 90-140; patate 45-65; lattuga 70-120; peperoni 80-160; biete da costa 55; pesche 95-200; pere estive: questa «voce» da parecchi giorni non appare più nel listino prezzi dei mercati all'ingrosso; uva bianca 95-100; uva nera 95-155.

Il momento della pera

Negli spacci dell'Alleanza Cooperativa sono in vendita da alcuni giorni grosse partite di «pere beurrée» al prezzo di 70 lire il chilo. L'Alleanza ancora ricordare il favore delle massaie, che continuano nei medesimi spacci ad avere a disposizione uva regina al prezzo di 130 lire il kg.

(La rubrica non ha carattere pubblicitario)

Arrestato in trattoria il giovane che sedusse la tredicenne di Ciriè

I carabinieri di Ciriè hanno tratto in arresto su ordine di cattura emesso dal pretore, Giorgio Cat-Genova, 24 anni, il carpentiere accusato di sottrazione consensuale di minorenne e violenza carnale nei confronti della tredicenne Claudia Bianco e di altri reati. I fatti erano stati denunciati nei giorni scorsi dai genitori della ragazza.

Il pretore di Ciriè, dott. Traiano, dopo aver esaminato i risultati delle indagini dei carabinieri, ha ordinato l'arresto. Il Cat-Genova è stato rintracciato verso mezzanotte in una osteria della frazione Devesi.

Solidarietà delle avvocatesse per Liliana Longhetto

Le avvocatesse del Foro Subalpino hanno manifestato la loro solidarietà all'avv. Liliana Longhetto, fatta segno nei giorni scorsi di un attentato dinamitardo. «Di fronte al perdurare di una vera e propria persecuzione — affermano — posta in essere nei confronti della collega Liliana Longhetto, persecuzione che offende non soltanto la sua persona ma l'"avvocato" nelle sue funzioni, tengono ad esprimerle tutta la loro affettuosa solidarietà».

Stamane l'avv. Longhetto era attesa dal Tribunale militare ma non si è presentata. E' stato lo stesso imputato, Attilio Foresta, 37 anni, a spiegare l'assenza del suo legale. «Dopo quello che è capitato — ha detto — non viene certo a difendermi». «Che cosa è successo?» ha domandato il presidente gen. Ferrando. «Dicono che le abbia tentato di violentarla. Non soltanto lei, ma anche gli altri avvocati, per solidarietà, si sono rifiutati di difendermi».

Il presidente ha allora nominato «difensore d'ufficio» un capitano. Il Foresta è accusato di essersi allontanato arbitrariamente dal 48° reggimento di Fanteria «Ferrara» di stanza a Bari, e di essersi portato via il vestiario. Successivamente fu dichiarato inabile e messo in congedo.

echi di cronaca

Il colpo compiuto stanotte in via Garibaldi

Con l'auto sfondano la vetrina entrano e svaligiano il negozio

I ladri hanno abbandonato la « 1100 » che era servita come ariete e sono fuggiti su una « 1750 » - Tre arresti poco dopo

Ladri all'assalto di negozi con metodi sempre più audaci. Stanotte hanno usato un'auto rubata, come un ariete, per sfondare una vetrina. Sono poi fuggiti su un'Alfa Romeo « 1750 » con la refurtiva. Qualcuno ha dato l'allarme, è incominciata la caccia della polizia.

A Porta Palazzo una radiomobile ha fermato una « 1750 » dello stesso colore, con tre giovani. Sono stati arrestati. Sono: Cosimo Calò, 20 anni, via Stradella 315; Giuseppe Fenaroli, 30 anni, di Moncalieri, senza fissa dimora; Rosario Caccamese, 22 anni, via delle Orfane 28. E' in corso un'inchiesta per accertare le loro responsabilità.

Il colpo è stato compiuto stanotte alle 4 nel negozio di articoli di abbigliamento « Sporting » in via Garibaldi 8 angolo via Porta Palatina. E' un locale molto vasto, con otto vetrine che si affacciano sulle due strade. Il proprietario ha fatto installare i cristalli infrangibili che resistono all'urto più violento.

Due auto si fermano davanti al negozio: una « 1100 » e un'Alfa « 1750 » verde scuro. La « 1100 » è stata rubata poco prima a Pietro Soletti, 43 anni, abitante a Borgo San Pietro di Moncalieri, in via Cairoli 3. Gli svaligiatori usano l'auto rubata come un ariete. Un colpo tremendo: l'intelaiatura cede, il cristallo s'incrina. I ladri rubano abiti per mezzo milione e fuggono sulla « 1750 ».

Gli inquilini della casa, svegliati dal frastuono, danno l'allarme. Dalla questura parte la radiomobile del dottor Ludovici. Anche i carabinieri partecipano alle ricerche. Alle 4,30 il dott. Ludovici, a Porta Palazzo, ferma una « 1750 » verde scuro. Il numero di targa è lo stesso che qualcuno aveva visto l'altro ieri sull'auto dei rapinatori che hanno svaligiato la gioielleria di via Vibò 48.

La « 1750 » viene inseguita, raggiunta. Ha due targhe, sovrapposte. La seconda, quella vera, è di Imperia. La macchina è stata rubata a Dario Grottin, 44 anni, di Riva Ligure. Nel bagagliaio gli agenti non hanno ritrovato la refurtiva. I tre giovani sono stati arrestati, ora la polizia dovrà stabilire se sono loro gli autori del colpo nel negozio di via Garibaldi.

L'auto abbandonata dai ladri dentro la vetrina di via Garibaldi

Quattro giovani in carcere per la rapina di Pianezza

Altri due giovani sono stati arrestati, stanotte, per la tentata rapina alla tabaccheria di Pianezza. Sono Armando Celano, 18 anni, e Ottero Elsi, 17 anni. I loro nomi si aggiungono a quelli dei complici arrestati ieri subito dopo il colpo fallito: Marcello Miceli, 18 anni, e Giorgio Acrù, 23 anni. Tutti e quattro sono di Alpignano. Interrogati dai carabinieri hanno confessato.

Ieri i giovani sono entrati nella tabaccheria di Emilia Perina, in via Piave 4. Dietro al banco c'era soltanto la figlia, Roberta 19 anni. Uno di loro ha puntato la pistola contro la ragazza per farsi consegnare l'incasso. Ma Roberta ha reagito cercando di disarmare il suo aggressore. E' stata colpita al volto con il calcio della rivoltella ma è riuscita a mettere in fuga i rapinatori.

Scuola per infermiere all'ospedale Mauriziano

Nel prossimo mese di novembre a Torino s'inizierà il funzionamento della nuova Scuola-convitto professionale per infermiere istituita presso l'Ospedale Mauriziano. Le iscrizioni al primo anno del corso, biennale, per il conseguimento del diploma di infermiera professionale sono aperte sino al 10 ottobre.

Il titolo di studio richiesto è la licenza di scuola media inferiore o, preferibilmente, superiore. L'età minima per l'ammissione è di 18 anni, la massima di 35.

i lettori ci scrivono

E oggi si va a scuola

« Siamo una classe di 24 allievi di cui 23 promossi al 3° dell'Istituto Tecnico Industriale "Camillo Olivetti" di Ivrea, sezione staccata di Chivasso. Vogliamo informare i lettori di una situazione che ha del ridicolo ma che tocca profondamente molte famiglie di Chivasso non solo dal lato economico.

« Sin dall'inizio della scorsa anno scolastico noi ci siamo battuti civilmente (con riunioni, inviti al Provveditore agli Studi ecc.) per sapere se ci sarebbe stata concessa dal Ministero l'autorizzazione per il 3° anno di Istituto per poter proseguire così gli studi. Sino ad oggi nessuno ci ha risposto.

« La nostra unica colpa è forse quella di esserci comportati troppo civilmente? Forse se avessimo buttato i banchi dalle finestre l'avremmo già spuntata. Ora vorremmo chiedere ai vari responsabili: dove sono stati spesi i 26 milioni a suo tempo inviati dal Ministero espressamente per la nostra sezione di Chivasso? ».

23 allievi delusi

Il « sindaco dei bambini »

« Ad Aldo Aniasi, sindaco di Milano, è stato attribuito con molta indulgenza il titolo di "sindaco dei bambini".

« A Torino, piccolo paese in confronto a Milano, ci sono 80 scuole materne delle quali ben 28 municipali, mentre a Milano ve ne sono 27 tutte a carico dell'opera assistenziale maternità e infanzia. E' giusto chiamare il dott. Aniasi il sindaco dei bambini?

« Il fatto è che a Milano tutto ciò che si fa viene reso pubblico mentre da noi si fa magari di più ma nessuno lo sa ».

Segue la firma

QUATTRO PASSI IN VACANZA

Sulla vetta del Mongioie

Il Gruppo montagnoso del Mongioie è l'ultimo bastione delle Alpi Liguri dove queste si saldano al poderoso nodo delle Alpi Marittime. Tra le valli che riunisce al nodo principale, quelle che incidono il versante Nord sono le più accessibili ai torinesi poiché sboccano direttamente nella piana di Mondovì. Si tratta delle Valli Corsaglia, Maudagna, Ellero e Pesio.

La vetta di questo gruppo più caratteristica e frequentata è dopo il Marguareis e senza dubbio il Mongioie.

Località di partenza per l'escursione, che non presenta alcuna difficoltà ed è adatta a chiunque, è la ben nota conca del Prel, meglio conosciuta col nome di « Prato Nevoso », che si raggiunge in meno di un'ora da Mondovì seguendo la carrozzabile che, risalendo la Valle del Maudagna, devia poco oltre Miroglio per raggiungere la splendida conca dove è sorto uno dei più grandi centri sciistici del Cuneese. La strada asfaltata termina nei pressi della « Colla del Prel » dove si trova il rustico alberghetto rifugio. Una stretta carrozzabile in terra battuta percorribile in auto con cautela prosegue sulla dorsale e, aggirando le cime erbose dell'Artesinera e dell'Alpet porta sino alle falde del Mondolè dove si trovano la cappella e il rifugio della Balma.

Lasciata l'auto, incamminiamoci seguendo una bella mulattiera che taglia i fianchi erbosi dei grandi dossi che segnano la testata della valle sino a raggiungere un grande spallone superato il quale ci troveremo nei pressi di una baita. Tralasciando le tracce del sentiero che portano a sinistra, proseguiamo sulla destra e più avanti toccheremo i due graziosi laghetti della Brignola incastonati in un ripiano verdissimo e suggestivo.

Da qui, superando un canalone poco marcato, saliamo al « Bocchin della Brignola », un piccolo colle da cui dovremo scendere sull'opposto versante. Trascurando sempre le deviazioni del sentiero che scendono verso valle, raggiungiamo le sponde del laghetto di Raschera nelle cui acque si specchiano le pareti rocciose del Mongioie. Dal laghetto prendiamo il sentiero che risale una marcata costola di rocce ed erba; in questo tratto il sentiero si sdoppia ma entrambe le tracce conducono al colletto del « Bocchin dell'Aseo » (nome che pare derivi da Aceto).

Da questo valico il sentiero scende nella valle del Tanaro e raggiunge Viozene. Noi dovremo invece proseguire sulle tracce tra rocce ed erba che salgono dal colle lungo la cresta Est della montagna. Si tratta di un percorso di nessuna difficoltà che ci porterà, in meno di un'ora dal Colle, alla vetta del Mongioie. La posizione particolarmente isolata di questa cima permette allo sguardo di spaziare dagli estremi lembi delle coste liguri sino alle belle ghiacciaie del G. Paradiso e Monte Rosa, sempre che le condizioni di visibilità siano ottime.

Tempo occorrente dalla Balma alla vetta: 3-4 ore di marcia prevalentemente su sentiero. In discesa calcolare 2 ore dalla vetta alla Balma che si raggiunge seguendo le stesse tracce della salita.

Agnolotti e « tajarin » con vino delle Langhe

Scendendo dalla Conca del Prel, sullo stradone che porta a Mondovì, a circa un km dalla cittadina troveremo sulla sinistra la trattoria « Mezzavia ». L'ambiente è campagnolo, sobrio e lindo. Si mangiano cibi genuini cucinati alla casalinga. Agnolotti e « tajarin » sono i primi piatti più gustosi; per secondo non avremo che da scegliere tra « brasato al barolo », stufati e arrosti. I' vino, manco a dirlo, è il « Dolcetto » di schietto vigore langarolo. Prezzo tutto compreso: 2000-2400 lire.

Fra i colli del Verbano

Approfittando delle buone condizioni del tempo possiamo ancora proseguire, per il weekend, nelle gite sul lago Maggiore. Facendo capo a Intra potremo compiere passeggiate molto belle lungo le strade che costeggiano il lago o inerpicandoci fra i colli circostanti.

Da Intra, ad esempio, con pochi chilometri di strada possiamo salire fino al Pian di Sole, da dove godremo una visione panoramica di prim'ordine su una trentina di chilometri di lago. Sulla via del ritorno c'è da scoprire, lungo la strada che scende a Ghiffa, uno degli angoli sicuramente più belli di tutta la zona, il Santuario della S. Trinità.

Tre cappelline, un portico con una via Crucis in gesso colorato, un vastissimo prato ombreggiato da alberi secolari, digradante verso il lago; questo è l'angolo della Trinità.

Torniamo a Ghiffa, e di qui imbocchiamo la strada che costeggia il lago. Attraversiamo Oggebbio (da cui si può salire verso Quarnino e Gonte), Barbè e Cannero. Di fronte a questo paese sorgono i noti castelli Malpaga, oggi parzialmente diroccati ma sempre suggestivi, una volta rifugio di briganti, oggi meta di gite per i pescatori.

Poco oltre Cannero, (sette chilometri) giungiamo a Cannobio che può essere il punto terminale della nostra gita. Chi ama l'arte può raggiungere il Santuario della Pietà (che risale al 1522 ma che fu ingrandito successivamente da Carlo Borromeo). Il confine con la Svizzera è vicino, chi vuole può arrivare in poco tempo fino ad Ascona o spingersi verso Locarno. A chi desidera restare in Italia, prima di imboccare la via del ritorno, possiamo suggerire una deviazione di un paio di chilometri lungo la strada per la Val Cannobina per vedere l'« orrido di Sant'Anna ».

Rubrica a cura di: ANDREA MELLANO e PAOLO PATRUNO

il nostro giardino

Con poca spesa aiuole smaglianti

Ottobre e novembre sono i mesi indicati per l'impianto di bulbi e rizomi che fioriranno in primavera. Sono anemoni, ciclamini, crocus, chionodoxa, galanthus e bucaneve, giacinti, iris, narcisi, tromboncini, muscari, ranuncoli, scille e tulipani nelle diverse specie.

Alcuni consigli per ottenere una bella fioritura che comincia a fine marzo e si protrae per tutto aprile. Si lavora il terreno sgombrandolo di detriti, vi si aggiunge un poco di sabbia e lo si concima leggermente con Ortil o Superfrit nella dose di kg. 3 ogni 100 metri quadrati. Non si deve usare stallatico, anche se ben maturo, perché apportatore di marciumi radicali e larve di insetti.

L'impianto è semplice: si fa una nicchia di 5-6 centimetri, vi si mette il bulbo e si ricopre di terra. Ripetiamo che il periodo di interramento non deve andare oltre la fine di novembre perché prima delle piogge, dovuta al freddo invernale, il bulbo deve avere il tempo di emettere un ben sviluppato apparato radicale che gli permetterà un buon risveglio dell'attività in primavera con conseguente abbondanza di fiori rigogliosi. Spesso anche i bulbi piantati più tardi (dicembre, gennaio, febbraio o addirittura marzo) fioriscono, ma poi si perdono e degenerano nel terreno.

I bulbi in commercio sono, nella maggior parte, di origine olandese; sono i migliori.

Un primo cenno lo riserviamo ai bulbi cosiddetti minori che si prestano per comporre macchie nei sottoboschi o bordure di aiuole, quali chionodoxa, galanthus e crocus. Le prime assomigliano a piccoli giacinti ed hanno un portamento eretto e grazioso. Il fiore, azzurro venato di bianco, è piccolo ed ha forma di stella che saluta gioiosamente il tempo buono, l'apparire del sole quando ancora c'è la neve e la temperatura è gelida.

Gareggiano in precocità i galanthus e gli erantis, bianchi i primi, di un bel colore giallo oro i secondi, che spesso fanno già capolino dal manto di neve. I crocus sono fra i fiori più belli della primavera per la loro forma graziosa e la varietà dei colori smaglianti, dal bianco puro a quello striato, dal giallo oro al viola intenso, al blu. Per queste loro qualità sono indispensabili nei giardini; si accostano a tutte le altre fioriture precoci apportando tonalità vive e sfumate. Piantati in autunno, inselvatichiscono facilmente e la primavera possono rimanere a dimora senza soffrirne. Terminata la fioritura, la pianta a poco a poco appassisce ma il bulbo matura e si moltiplica; perciò nella primavera successiva la fioritura è automatica e più abbondante.

I crocus fioriscono sul prato già in marzo; piantati in ottobre quando il prato è raso, sopravanzano l'erba che non ha ancora incominciato a crescere e appassiscono quando questa è pronta per il primo taglio. Disposti in vasi e cassette fioriscono bene anche su balconi e terrazze se si ha l'avvertenza di ricoprire il tutto con paglia e giornali stropicciati nella stagione più fredda.

Tra i bulbi minori ricordiamo: ancora le scille, campanulata e sibirica, gli iris reticulata e danfordiae che hanno forme graziose e strane con tonalità di colore che vanno dal celeste al rosa, al giallo, al violetto chiaro. Anche questi bulbi sono indicatissimi per formare macchie o bordure, inselvatichiscono facilmente, non abbisognano di cure particolari ed essendo abbastanza precoci fioriscono già il giardino o le aiuole quando l'inverno ancora non è finito.

Se si vuole far macchia si piantano sparsi ed in modo disordinato, come fosse stata la natura a farli nascere così; se invece si piantano a file o se si vuol ottenere un disegno la disposizione sul terreno deve essere precisa e ordinata.

Il prezzo di ogni varietà è generalmente modesto, dalle 20 alle 30 lire caduno, con sconti quando se ne acquistano molti.

Un cenno particolare meritano i coloratissimi anemoni semplici e doppi ed i ranuncoli che, essendo bulbi secchi, sono di lunga conservazione fuori terra e si possono interrare dall'ottobre al marzo portando così la fioritura a durare dai primi tepori primaverili sino ai primi caldi di giugno. Si interrano anche questi a 5-6 cm di profondità, costano 30-35 lire caduno.

G. Arbarello

il medico della famiglia

Comprendere il bimbo che oggi inizia la scuola

Una lettrice ci scrive:

« Fra alcuni giorni il mio bambino inizierà a frequentare la scuola. Come posso aiutarlo perché superi agevolmente le prime difficoltà di adattamento? ».

— Non bisogna dimostrarsi inquieti ma presentare questo avvenimento come un fatto normale o, meglio, attraente. Eviti perciò di rivolgergli troppe domande quando rincasa, perché il bambino generalmente non potrà rispondere. Avrà vissuto momenti molto importanti e non saprà che cosa dire. Egli avrà soltanto bisogno di comprensione e di trovare la sua casa, non una succursale della scuola.

* *

Una lettrice ci scrive da Voghera:

« Mi è venuta un'infezione sotto le ascelle; il medico ha detto che si tratta di idrosadenite. Vorrei sapere se questo disturbo mi è stato causato dal deodorante ».

— Responsabile dell'idrosadenite è un germe che la nostra cute ospita abitualmente. Prende il sopravvento e scatena una reazione infiammatoria quando le difese locali diminuiscono. Questa condizione può anche essere determinata dall'impiego di un deodorante.

* *

La Signora G. B. ci scrive da Alba:

« Sono molto preoccupata: il mio medico, a causa dei dolori di cui soffro, ha ordinato la prova di laboratorio V.E.S. Avrò forse una brutta malattia? ».

— Lei probabilmente soffre di reumatismo acuto. Il medico ha voluto una conferma della sua diagnosi con questa prova. Per V.E.S. s'intende la velocità di sedimentazione del sangue, ossia la velocità con cui il sangue, messo in uno speciale tubo di vetro, si separa in globuli rossi e in plasma. In alcune malattie, fra le quali il reumatismo acuto, la velocità di sedimentazione si scosta dai valori normali.

* *

Una lettrice ci scrive da Torino:

« Saltuariamente accuso forti dolori sotto l'arcata costale destra. Continuo a prendere medicine per curare il fegato, ma finora non ho notato alcun miglioramento. Di che cosa si potrebbe trattare? ».

— La sede del dolore induce a pensare alla colecistite (infiammazione della cistifellea). Ma anche una posizione anormale dell'appendicite in stato infiammatorio potrebbe manifestarsi con lo stesso sintomo. Per evitare complicazioni si rivolga sollecitamente al suo medico di fiducia.

l'avvocato di fiducia

Regole fra i condomini per andare d'accordo

Una società immobiliare, che inizialmente era proprietaria unica di un intero condominio, ha vendulo tutti gli appartamenti ai vari condomini.

Il relativo regolamento condominiale predisposto da detta società è obbligatorio per i condomini?

A. Q. Torino

Sì, purché possa parificarsi a un contratto. Ciò si verifica quando il regolamento condominiale, richiamato negli atti di acquisto dei singoli condomini, ne fa parte integrante.

L'assemblea condominiale, può, però, modificarlo a maggioranza. Nei casi in cui il regolamento condominiale contiene delle clausole che impongono o vietano certi usi degli appartamenti, occorre l'unanimità.

Avv. Carmine De Vizia

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* non prolungateli fino al tardo pomeriggio, quando la dissonanza Luna-Marte provoca discussioni e contrasti che incidono negativamente. *Sentimenti:* non cercate di modificare le relazioni affettive con nuove esperienze. *Salute:* prudenza nel mantenere congegni meccanici.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* ottimo avvio di imprese commerciali che corrono però il rischio di arenarsi per fastidiosi ritardi e interferenze nocive. Calma. *Sentimenti:* in molti casi sono previsti dissensi in famiglia. Nulla però di grave. *Salute:* stati di depressioni psichica, ma passeggeri.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* trovano consistenza su basi solide e sicure, specie se le attività hanno per oggetto i mezzi di comunicazione o il commercio. *Sentimenti:* le promesse, scambiate oggi, avranno un esito positivo. Sincerità d'intenti. *Salute:* in costante miglioramento. Resistenza alla fatica.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* affidatevi alle ispirazioni e all'intuito, reso da Nettuno acuto come una specie di prescienza. Illuminazioni anche per gli artisti. *Sentimenti:* il clima lunare favorisce gl'incontri galanti e le aspirazioni del cuore. *Salute:* benessere che dallo spirito si riflette sul corpo.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* sono minacciati da complicazioni verso sera, quando il contatto Sole-Urano determina rivolgimenti improvvisi, disguidi e rovesci. *Sentimenti:* nell'ambito coniugale sono da temersi brusche violente rotture di rapporti. *Salute:* sconsigliabili i viaggi in auto e in aereo. Prudenza.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* Plutone, signore del Segno, agevola le speculazioni finanziarie anche rischiose. Possibilità di guadagni da fonti misteriose. *Sentimenti:* assumono un tono passionale. Nuovi amori possono sbocciare fulminei. *Salute:* costante ripresa di energie biopsichiche.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) *Affari:* mattinata e pomeriggio offrono un panorama planetario allettante mentre, verso sera, il programma subisce un capovolgimento. *Sentimenti:* la situazione coniugale può subire un violento contraccolpo. Cautela. *Salute:* crisi nevrotica serale. Non viaggiare in auto, o in aereo.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) *Affari:* gli astri concorrono ad accrescere la consistenza patrimoniale con operazioni suggerite da conoscenti occasionali. Osate. *Sentimenti:* ricevono influssi benigni e quindi agevolate le aspirazioni del cuore. *Salute:* non si direbbe che corra alcun pericolo. Igiene dietetica.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* la fortuna vi attende all'alba e quindi i pigri non beneficieranno degli aiuti di Giove dispensatore di prosperità. *Sentimenti:* ritorna l'armonia in famiglia dopo un periodo un poco burrascoso. Gioie. *Salute:* ottima, se non cedete alla tentazione della gola. Temperanza.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* sarà faticoso giungere alla conclusione dopo un avvio ben sostenuto. Non scoraggiatevi se la fatalità vi mette alla prova. *Sentimenti:* astenetevi dal porre in discussione uno scabroso problema domestico. *Salute:* un processo di crisi toglie lo slancio dinamico.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* è necessario utilizzare la prima parte della giornata perché, in seguito, le vibrazioni celesti sono restrittive ed avverse. *Sentimenti:* non è il momento di parlare d'amore o di rischiare una dichiarazione. *Salute:* notevolmente sereni nel corpo e nello spirito. Meglio isolarsi.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* Giove e Nettuno sono schierati a vostro favore e quindi non abbiate timore di lanciarvi perché la vittoria non mancherà. Successi. *Sentimenti:* i matrimoni celebrati oggi godono dei più fausti auspici e lieti presagi. *Salute:* non potrete desiderare di stare meglio.

Al posto di due Kessler avremo una Carrà
Canzonissima è lanciatissima

Il «cast» definito in ogni dettaglio - Il 10 ottobre parte il teleshow abbinato alla Lotteria di Capodanno con 36 divi in gara

nostro servizio

Roma, giovedì sera.
Con le ultime foglie d'autunno, ci cascherà addosso anche *Canzonissima*. L'anno scorso le critiche erano state feroci, perciò quest'anno molto cambierà. Alla Rai hanno fiducia nella pazienza degli abbonati. Quindi l'appuntamento è fissato per sabato 10 ottobre, con 36 cantanti in gara, suddivisi in coppie, un maschio e una femmina di volta in volta alleati. Un'unica novità.

L'edizione 1970 di *Canzonissima* si svolgerà all'insegna dell'«austerity». Dunque, niente più spese folli, né coreografie di Ziegfield Follies, né lustrini e paillettes e, al posto di due Kessler due, una Carrà sola, per economizzare anche sulle gambe delle ballerine.

Certo nessuno potrà lamentarsi del cambio: la giovane «soubrette» ha infatti ottime doti di danzatrice, come ha dimostrato in *Io, Agata e tu* ed in più fa sfoggio di una verve e di una carica di simpatia notevoli.

Questo è un anno d'oro per l'attrice: dopo il successo della trasmissione televisiva con Nino Ferrer, ha ricevuto il premio Salsomaggiore quale personaggio [illegible] dell'anno ed ora si sta preparando per la prova più impegnativa della sua carriera.

Il successo si è fatto attendere per la bella «show-girl» nonostante la sua ottima preparazione professionale (ha infatti studiato danza classica, si intende di coreografia ed ha conseguito il diploma presso il Centro Cinematografico Sperimentale); il suo esordio cinematografico *Il colonnello von Ryan* ottenne l'attenzione della cronaca più che altro per un clamoroso flirt dell'attrice con il partner Frank Sinatra (che sembrava persino volesse sposarla), poi la Carrà lavorò nella rivista e fu protagonista insieme con un falso Boninsegna di una specie di commedia degli scambi. I due dovevano sposarsi, secondo indiscrezioni, e non si erano mai visti.

Ritornò sui teleschermi in compagnia di Ferrer, salutata come una novella Delia Scala e nello stesso periodo fu molto «chiacchierata» per la sua tenera amicizia con Gianni Boncompagni. In occasione di *Canzonissima*, che presenterà con Corrado, sono stati creati per lei [illegible] Vergottini incredibili parrucche e ancora costumi sempre diversi, molti dei quali la copriranno completamente, nascondendo le sue famosissime gambe. Lei non si preoccupa: «*Le mie gambe* — dice scherzando — *sono preziosissime, le ho fatte assicurare per un milione di dollari!*».

don. giac.

Raffaella Carrà attende i suoi ammiratori a «Canzonissima»

Jazz club
Sun Ra suona nello spazio

Quest'anno il Festival di Bologna subisce una battuta di arresto. Per mancanza di sovvenzioni, Alberti e Foresti, dopo dodici anni di attento lavoro, devono rassegnarsi a rinunciare al «loro» festival. E con rammarico tutti prendiamo atto della situazione. A Bologna infatti abbiamo ascoltato i jazzisti più interessanti degli ultimi anni. Era un festival un po' sbarazzino, organizzato senza pompa, poca pubblicità, pochi soldi, ma tenuto in mano da gente che ama e conosce il jazz.

Ornette Coleman, Cecil Taylor, Don Cherry, Steve Lacy, Charlie Mingus, Gato Barbieri, Ed Blackwell li abbiamo ascoltati per la prima volta proprio a Bologna perché Alberti e Foresti hanno il gusto per la novità, il rischio e la polemica.

Per l'edizione di quest'anno c'era in cartellone anche il [illegible] di Sun Ra con la sua «Solar Arkestra». Ancora una volta, i due impresari bolognesi hanno dimostrato buon fiuto perché [illegible] tutti non fanno che parlare di Sun Ra, ma nessuno lo ha visto. Sun Ra non è mai venuto in Europa; pochi «fans» hanno nella loro discoteca quei due o tre LP che [illegible] inciso eppure, anche da noi come in America, si parla del «fenomeno Sun Ra».

In [illegible] il primo «choc» è puramente visuale: una tromba, otto sax, un basso, tre percussioni, tutti in tuniche variopinte (prevale il rosso magari congiunto o arricchito di «paillettes»). Girano sul palco in attesa dell'entrata del «leader». Arriva Sun Ra, incredibile in quei pantaloni di leopardo, turbante in [illegible], diademi, ornamenti [illegible] e propiziatori. E' tutto molto ingenuo, si potrebbe supporre: poi attacca la musica. Ora Sun Ra non è più un ciarlatano che si veste come al circo equestre ma un austero sacerdote che celebra il rito davanti al suo pianoforte elettrico.

I solisti sono abitualmente Marshall Allen al sax alto e John Gilmore al tenore. Alle spalle dell'orchestra è disposto uno schermo sul quale vengono proiettate immagini spaziali o semplicemente delle diapositive: di solito appare un cielo pieno di stelle che sembra riflettere verso il pubblico il «sound» [illegible].

E' free jazz organizzato per una grossa formazione; il discorso dei solisti è molto rigoroso e libero da ogni «impedimento» di tempo. In quelle composizioni, poi, dove l'elemento ritmico diventa essenziale, tutta l'orchestra si trasforma in una gigantesca e turbolenta sezione di percussionisti dove si mescolano, si urtano, si incrociano ritmi e rumori diversi. A questo punto Sun Ra decide di intervenire, di partecipare a sua volta al sabba. Triturando [illegible] con la mano sinistra sul suo sintetizzatore «moog», con la destra dilania la tastiera del pianoforte opponendo sonorità quasi vocali e ruggiti di tempeste. Cerimonia da riti misteriosi, «Messe nere» ha detto un critico americano. Non è un ciarlatano e nemmeno un fumista Sun Ra: forse non è il genio che lui crede di essere, resta però uno dei fenomeni più interessanti prodotti dalla musica americana di quest'epoca.

Franco Mondini

gallerie e musei

NARCISO (p. C. Felice 18, t. 543,125): Ferrari di ieri e di oggi.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO: Espone Teo Swagemakers.
GISSI (p. Solferino 2, t. 534.473): Incontri con l'arte contemporanea. Orario 10-12, 16-20.
IL RIDOTTO (v. Della Rocca 33): Maestri italiani: 300 disegni di Sessi, Viani, Carena, Bresciani e De Grada; esposizione vendita fino al 10 ottobre dalle 16 alle 20.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Piero Ruggeri. Orario 10-12, 16-20.
QUAGLINO - INCONTRI (v. S. Carlo 177): I Tulessi di Valerio Miroglio.
VIOTTI (v. Viotti 4): personale di Piero Calandro.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12, 15-18.

SYLVIE VARTAN è cambiata dopo l'incidente
Però, non sei più tu

Spigliata e graziosa come sempre, Sylvie Vartan ha conquistato il pubblico al suo ritorno sulle scene di Parigi. Ma, dopo l'incidente e l'intervento di plastica facciale, un'ombra di tristezza le è rimasta negli occhi e nei tratti del volto leggermente induriti

questa sera alla TV — LA SCELTA DEI PROGRAMMI
Mike: la vita è un giro di quiz

PRIMO CANALE: Tribuna politica e un telefilm western - SECONDO CANALE: Bongiorno «Rischiatutto»

Tribuna politica apre, stasera alle 21, i programmi del Nazionale con il settimo «dibattito aperto» con la partecipazione dei rappresentanti della dc, del pci, del pdium e del pli. Alle tesi del principale partito di governo opporranno le loro quelli di tre partiti d'opposizione.

* *

Alle 22 è proposto un altro telefilm del ciclo western-giudiziario, Due avvocati nel West interpretato nei principali ruoli dall'inglese John Mills e dall'americano Sean Garrison, nelle vesti di due patrocinatori esperti di cavalli sì ma anche di Colt a rotazione. In Processo ad un cavallo i «barristers» Dundee e Culhane difendono uno stallone condannato ad essere abbattuto perché ha ucciso a calci il figlio di uno dei «boss» della contrada. Ottenuto che l'equino sia sottoposto ad un regolare processo, i due legali riescono a dimostrare che se sono stati gli zoccoli dell'animale a togliere materialmente la vita al povero ragazzo il vero colpevole è il suo borioso genitore.

* *

Sul Secondo riprende le trasmissioni Rischiatutto (ore 21,15), il quiz a premi di Mike Bongiorno, ridiventato signorino per le note vicende coniugali. Unica novità è lo spostamento del programma dal romano Teatro delle Vittorie, impegnato per l'imminente «Canzonissima» al milanese Teatro della Fiera che è un po' più piccolo: diminuirà perciò il numero degli spettatori presenti (non quello dei fedeli del video si augura il presentatore-animatore, fiero del primato raggiunto negli indici d'ascolto e di gradimento).

Rivedremo stasera, oltre alla valletta Sabina Ciuffini, il campione in carica, il laureando in lettere Giuseppe Nicoletti di Firenze, che avrà quali avversari altri due universitari: il napoletano Giancarlo Lo Schiavo, studente in legge e la [illegible] Mirella Olivetti, studentessa in lettere. Lui si presenta quale enciclopedico del calcio, lei come esperta in storia medievale.

* *

Debutta alle 22,15 un'inchiesta in tre puntate di Giulio Macchi Incontro con la psicanalisi realizzato in occasione del Congresso internazionale su questa scienza svoltosi a Roma poco più di un anno fa. Cinque capitoletti [illegible] la prima trasmissione: «Che cos'è la psicanalisi», «Chi è uno psicanalista», «Le malattie mentali», «Nevrosi e psicosi», «Il transfert». Si inizia con un'intervista al prof. Leo Rangell, che spiega quale è la differenza di fondo tra la psicanalisi e le altre discipline che studiano il comportamento dell'uomo, mentre la differenza tra psicosi e nevrosi e le possibili cause delle malattie mentali sono gli argomenti trattati dal prof. Jacob Arlow.

Alle domande poste da Macchi e dal regista Giancarlo Ravasio rispondono poi il prof. Charles Brenner, che illustra le tecniche usate per curare le malattie mentali e i rapporti che si stabiliscono tra paziente e medico durante le sedute psicanalitiche, e il prof. Ralph Greenson, che descrive il meccanismo del transfert, uno dei momenti più delicati della terapia.

d. g.

Marisa Mell sacrifica, su richiesta, la maglietta di un «fan» per apporvi il proprio autografo (Tel. a «Stampa Sera»)

L'organista Brian Auger ha riavuto il suo strumento

All'organista Brian Auger è stato restituito lo strumento da 2 milioni sequestratogli ieri su istanza del proprietario di un locale di Collegno, il sig. Tonello. Quest'ultimo riteneva che Auger e il complesso dei Trinity si fossero impegnati per una serata nel suo locale, dove invece non si erano voluti esibire. Il denunciante ha riconosciuto la buona fede di Brian Auger al quale, tramite l'avv. Beninato, è stato rinviato lo strumento.

Probabilmente la firma sul contratto era stata apposta da un intermediario non autorizzato a trattare.

Un film sul "caso„ Kennedy-Mary Jo

New York, giovedì sera.
Lo stenografo del tribunale nel quale si svolse l'inchiesta sulla morte di Mary Jo Kopechne, la ragazza annegata mentre era in compagnia del senatore Edward Kennedy, parteciperà a un film sull'episodio, che intende realizzare il produttore Mel Bailly. Lo stenografo, Sydney Lipman, fungerà da consulente tecnico per la pellicola, che secondo le intenzioni del produttore dovrebbe consistere in una fedele ricostruzione di quanto detto in tribunale dalle varie parti, senza intenti sensazionalistici.

La McLaine indennizzata con quasi mezzo miliardo

SAN FRANCISCO, giov. sera.
La Corte suprema della California ha confermato oggi la sentenza con cui la «XXTh Century Fox» è stata condannata a pagare a titolo di indennizzo 450 milioni di lire a Shirley McLaine. L'attrice aveva stipulato un contratto con la Casa cinematografica nel 1965 che prevedeva la sua partecipazione al film «Bloomer Girl» per un compenso di 750 mila dollari. La Casa decise però l'anno dopo di non fare più il film e propose alla McLaine di interpretare per la stessa somma la parte di protagonista in un western. Ma la McLaine respinse l'offerta e fece causa alla «XXTh Century Fox».

oggi sul video

primo canale

13,30: Telegiornale.
18,15: La tv dei ragazzi (Il pianeta scuola).
19,15: Tribuna sindacale.
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Tribuna politica.
22 —: Due avvocati nel West (telefilm con J. Mills).
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Rischiatutto.
22,15: Incontro con la psicanalisi.

i programmi di domani

PRIMO CANALE. — Ore 10-11,35: Film - 13,30: Telegiornale - 18,15: La tv dei ragazzi - 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: Detective story - 22,25: Grandangolo - 23,30: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Stasera parliamo di... - 20,30: Un cantante di campagna.

oggi alla radio

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7 - 8 - 10 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 20 - 23
12,10 Contrappunto
12,43 Quadrifoglio
13,15 Il giovedì
14,15 Buon pomeriggio
16,20 Per voi giovani
18,15 Le nuove canzoni
18,45 I nostri successi
19,08 Intervallo musicale
19,15 Tribuna sindacale
19,45 Luna-park
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Orchestra-box
21,00 Tribuna politica (dibattito dc-pci-pdium-pli)
22,00 Interpreti a confronto
22,45 Solisti di musica leggera

SECONDO

Giornale radio: ore 7,30 - 8,30 - 9,30 - 10,30 - 11,30 - 12,30 - 13,30 - 15,30 - 16,30 - 17,30 - 18,30 - 19,30 - 22 - 24
10,15 Canta Donatella Moretti
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Trasmissioni regionali
12,35 Alto gradimento
13,45 Quadrante
14,20 Trasmissioni regionali
15,40 Le nostre orchestre
16,00 Pomeridiana
18,50 Stasera siamo ospiti di...
19,05 Vacanze in barca
20,10 Il tic chic
21,12 Dischi oggi
22,43 Scene della vita di bohème
23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

TERZO

Giornale radio: ore 18 - 21
12,10 Sogni e creatività
12,20 Direct. Hermann Scherchen
13 Intermezzo Hoffmann - Vieuxtemps - [illegible]
14 Baritoni Victor Maurel e Gino Bechi - Mozart Rossini - Verdi
14,30 Il disco in vetrina - Strawinsky - Glier - Cui - Grecianinov
16,15 Musiche italiane d'oggi
17,10 Adriano Banchieri
18,30 Musica leggera
19,15 Concerto di ogni sera - Porpora - Martucci - Bottesini
20,00 L'Amfiparnaso di Orazio Vecchi
21,30 Piccolo e grande divorzio

La Coppa rivela una nuova dimensione per i campioni

Quando il Cagliari si difende

La squadra rossoblù gioca per il risultato, e forse rinuncia troppo

La "piccola,, paura è durata per un'ora

Il St-Etienne esce di scena con tutti gli onori

dal nostro inviato

St. Etienne, giovedì sera.

Il Cagliari, secondo le previsioni, prosegue il suo cammino in Coppa dei Campioni. La squadra di Scopigno, battuta ieri di misura (0-1) dal St-Etienne, ha vissuto di rendita sui tre gol realizzati all'andata in Sardegna. Al «Geoffroy-Guichard» il Cagliari si è chiuso a riccio impostando una tattica difensiva, ha fatto blocco davanti ad Albertosi richiamando indietro Nené (il migliore fra i rossoblù), Cera, Greatti, Domenghini, eppure, a dispetto del risultato finale, ha rischiato di crollare di fronte alla rabbiosa continua offensiva dei francesi. Il ritmo e la velocità degli uomini di Batteux hanno frastornato il Cagliari che è stato sul punto di subire il «K.O.».

Nell'area rossoblù si sono create mischie furibonde, scambi di «colpi proibiti» proprio sotto gli occhi dell'arbitro che si è limitato a fischiare i falli senza ammonire o espellere praticamente nessuno.

Albertosi ha dovuto pro-

Il dirigente Arrica

dursi in alcuni difficili interventi — il tiro di Larqué era imprendibile e l'azione pare fosse viziata da un'irregolarità —, Niccolai e Tomasini hanno respinto di testa decine di palloni, Martiradonna e Mancin si sono dannati l'anima per rincorrere i velocissimi Bereta e Farison, Nené è stato l'implacabile «francobollatore» dell'ottimo Keita (che ieri ha giocato meglio rispetto a Cagliari, ma ha confermato le sue doti di... pugile spaccando un labbro al diretto avversario) ed ha pure cercato di dare una spinta alla squadra visto che Cera e Greatti, impegnati in retrovia, erano costantemente sotto pressione e raramente scucivano le trame del gioco. Anche Domenghini stazionava spesso in posizione arretrata per contrastare le incursioni di Herbin, uno dei più attivi in campo nemico.

In avanti scarsi i rifornimenti per Riva e Gori, co-

Il trainer Scopigno

stretti ad uno sfiancante lavoro per coprire larghi spazi, correre a vuoto, tenere il più a lungo possibile il pallone e, al tempo stesso, conservare quella lucidità indispensabile per sfruttare il contropiede. Le due «punte», prive della collaborazione diretta degli altri reparti, si sono rese pericolose solo in qualche occasione.

«Avremmo dovuto affrontare il St-Etienne con maggior decisione e con più convinzione — ha detto Riva a fine gara —, ora ci siamo resi conto di come si gioca in Coppa in trasferta. Dobbiamo aspettarci tutte gare di questo genere nel proseguo della competizione».

Le parole di Riva suonano come un avvertimento. La partita di ieri sera è stata sotto molti aspetti un'esperienza utile per il Cagliari. Scopigno non deve illudersi: gli ostacoli saranno sempre più difficili da superare. Non bisogna dimenticare che il Cagliari sin dal primo turno ha dovuto affrontare un avversario tutt'altro che facile. La Coppa dei Campioni ha però confermato (vedi l'eliminazione del Feijenoord) un livellamento di valori in campo internazionale. In altre parole c'è molto equilibrio. Vedremo quale sarà il prossimo avversario dei campioni d'Italia. Il sorteggio è previsto ad Amsterdam per il 6 ottobre prossimo. L'importante, al di là d'ogni considerazione, è che il Cagliari si è qualificato per gli ottavi di finale e che continua a difendere con onore il prestigio del calcio italiano.

Bruno Bernardi

St-Etienne. Il Cagliari passa in Coppa ma perde la partita. A sinistra, l'attaccante della squadra francese Revelli cerca di sfuggire alla marcatura di Niccolai. Nell'altro telefoto, uno dei vani attacchi portati da Gigi Riva, che è sempre stato attentamente controllato dalla vigile difesa avversaria

L'ha ammesso Scopigno a fine partita

L'errore nella tattica

«I francesi ci hanno sorpresi e noi abbiamo esagerato a difenderci» - Secondo Gigi Riva l'esperienza è stata utile

dal nostro inviato

St. Etienne, giovedì sera.

Il Cagliari parte oggi in aereo con un volo «charter» diretto a Roma, dove rimarrà in ritiro in attesa di affrontare la Lazio all'Olimpico, domenica, nella seconda giornata del massimo torneo. Le condizioni dei rossoblù, dopo la durissima battaglia di ieri sera, sono nel complesso soddisfacenti. Diversi atleti lamentano contusioni in tutte le parti del corpo, ma non di entità tale da pregiudicare la loro presenza nella gara con la Lazio. Gori, Niccolai, Nené, Riva, hanno dovuto ricorrere alle cure del massaggiatore, ma domani saranno in grado di riprendere gli allenamenti.

La condotta difensiva del Cagliari, peraltro scontata, ha suscitato qualche perplessità in base anche all'andamento della partita a binario unico; il Saint-Etienne costantemente all'attacco, il Cagliari costantemente impegnato a ributtare lontano palloni dalla propria area.

Questo sistema ha suscitato qualche perplessità, visto i rischi che il Cagliari ha corso con il St-Etienne. Scopigno ha detto al proposito: «Il difendersi in trasferta in un certo modo è un sistema sbagliato. Lo si vedrà nel prossimo turno. Noi avevamo tre gol di vantaggio da amministrare ed era assurdo spingerci in avanti. Toccava agli avversari attaccarci. Noi li abbiamo aspettati cercando di controllare la partita. Però il ritmo impresso al gioco dai francesi ci ha un po' frastornati. Non solo, ma quando Riva e Gori cercavano di puntare verso Carnus in contropiede, venivano regolarmente stesi al suolo».

A proposito dei numerosi falli registrati durante la partita, Riva ha commentato: «Dal nostro campionato alla Coppa Europa cambia la mentalità anche da parte degli arbitri, che lasciano correre certe scorrettezze senza espellere coloro che le commettono». *Parlando della prova del Cagliari, Riva ha aggiunto:* «La squadra ha retto all'urto del St-Etienne, potrebbe farlo anche in altre occasioni».

Capitan Cera, che nell'azione del gol segnato da Larqué non è riuscito a stoppare il pallone spedito al centro da Keita, parlando dell'impianto difensivo del Cagliari ha detto: «Siamo venuti a St-Etienne con tre gol all'attivo. Volevamo difenderci, ma senza rinunciare a sviluppare un discreto volume di gioco in fase offensiva, ma abbiamo trovato degli avversari che correvano come matti. Ogni partita fa storia a sé. L'esperienza di ieri sera ci servirà moltissimo in futuro».

Anche Arrica ha sottolineato come il duplice confronto con il St-Etienne arricchirà l'esperienza internazionale del Cagliari: «Una partita che ci servirà molto. Non ci aspettavamo certo un St-Etienne così deciso, così "arrabbiato". Un St-Etienne irriconoscibile, che ci ha messi in difficoltà. Noi abbiamo cercato di limitare al massimo il passivo, ci siamo riusciti e ora proseguiamo nella competizione con buone speranze».

Il portiere Albertosi, uno dei migliori in campo insieme con Nené, ha ribadito di non avere corso troppi pericoli: «Ho avuto molto lavoro da sbrigare, ma un lavoro di ordinaria amministrazione. Momenti veramente brutti non ne ho passati. Era logico che, sull'entusiasmo per il gol segnato, gli avversari ci schiacciassero nella nostra metà campo. Non sono però riusciti a sfondare, la nostra difesa si è comportata molto bene».

b. b.

La giovane Juventus si diverte in Lussemburgo

Capello regista impegnato

Domenica, assente Salvadore, in campo Roveta o Zaniboni

dal nostro inviato

Lussemburgo, giovedì sera.

La Juventus ha chiuso la partita con il Rumelange con un nettissimo 11 a 0: 7 gol realizzati a Torino, 4 in Lussemburgo. Il risultato delle due gare non lascia adito a discussioni. La differenza delle reti è uguale alla differenza dimostrata dalle due squadre.

Picchi per questa trasferta in Lussemburgo aveva lasciato a Torino cinque titolari. Ed è stata una decisione saggia perché la partita gli è servita a studiare fino in fondo il valore di alcuni giovani in vista degli impegni futuri. Così senza Anastasi, Haller, Furino, Morini e Salvadore, è stato possibile il collaudo delle forze giovanili: Landini, Montorsi, Causio, Novellini e Zaniboni hanno nettamente superato l'esame.

Landini era alla sua prima partita in maglia bianconera. Parliamo di partita ufficiale, giocata per l'intero tempo, nel ruolo di centravanti. Il ragazzo ha numeri e classe indiscutibili, manca forse di temperamento ma è abile nel palleggio come è bravo nel tiro in rete. Ha bisogno di spazio per [illegible], ma difende bene la palla e non è egoista nel cercare a tutti i costi il gol. Il ragazzo deve solo far fiato. Non ha l'attitudine all'urto e fisicamente è ancora in sviluppo.

Novellini è stato la lieta sorpresa della serata. Impiegato come ala destra, ha fatto tre gol, ha tirato sovente in porta, non disdegnando all'occorrenza di arretrare per dare un aiuto ai compagni del centrocampo. Nella ripresa è stato impiegato come ala sinistra, e nell'insolito ruolo ha steccato nelle conclusioni. Non sa usare bene il piede sinistro. Comunque è stato pienamente efficace.

Causio è forse più deciso e intraprendente. E' parso in netto miglioramento. Potrà essere utilizzato come e quando Picchi lo riterrà opportuno. Altra notizia confortante riguarda Zaniboni. C'è da segnalare che Picchi lo ha impiegato nel primo tempo come «libero» e nella ripresa come «stopper», si trattava di un esperimento interessante, in quanto non è certo che domenica contro il Bologna possa giocare Salvadore, rimasto in sede perché infortunato. Picchi ha provato come libero prima Zaniboni, poi Roveta. Picchi ha voluto provare i due giocatori in vista della probabile sostituzione del titolare. Se Salvadore domenica contro il Bologna non dovesse giocare, Picchi potrà scegliere liberamente tra Roveta e Zaniboni. I due giocatori hanno dimostrato ieri di essere in piena forma.

Ma la notizia più interessante riguarda Capello. L'ex romanista sta decisamente progredendo e con il passare dei giorni assume sempre più autorità nel compito di regista. Forse non ha ancora raggiunto il pieno standard di rendimento, ed i tecnici sperano in un ulteriore progresso, ma nel gioco della Juventus oggi si vede già l'impostazione tattica data da Capello.

Al termine dell'incontro di Lussemburgo Picchi ha dichiarato: «*Non posso certo entusiasmarmi per la vittoria, che era largamente scontata, ma debbo fare gli elogi a tutti i giocatori che hanno pienamente meritato il mio [illegible]. Tra questi i giovani Novellini e Causio ma voglio ricordare prima di tutti Capello. Sta diventando il "regista" che noi attendevamo*».

La squadra è partita in mattinata da Lussemburgo con un volo *charter* diretto a Torino. Domani si parlerà nuovamente di campionato. Per domenica è atteso il Bologna, un ospite molto difficile.

Giulio Accatino

Sorteggio delle «Fiere» a Zurigo

Juventus-Barcellona

Si è svolto oggi il sorteggio per il secondo turno del torneo di calcio della Coppa delle Fiere. Gli accoppiamenti delle due squadre italiane non sono sent'altro facili. La Juventus incontrerà il Barcellona, mentre la Fiorentina sarà impegnata contro il Colonia.

Queste le altre partite: Arsenal (G.B.)-Sturmgraz (Au); Sparta Rotterdam (Ol.)-Coleraine (Irl. Nord); Dynamo Dresda (Ger.)-Leeds United (GB); Liverpool (GB)-Dynamo Bucarest (Bul.); A. B. Copenaghen (Dan.)-Anderlecht (Bel.); Valencia (Sp.)-Beveren Waas (Bel.); Newcastle United (GB)-Pecsi Dosza (Ungh.); Bayern Munich (Ger.)-Coventry City (GB); Spartak Prague (Cec.)-Dundee United (Scozia); Hibernians Edinburgo (Sc.)-Victoria di Guimaraes (Port.); Eskisehir (Tur.)-Twente Enschede (Ol.); Hertha Berlin (Ger.)-Spartak Trnava (Cec.); Dinamo Zagreb (Jug.)-Hamburg (Ger.); Vitoria Setubal (Port.)-Hajduk Split (Jug.).

Gli incontri del secondo turno dovranno essere conclusi entro il 4 novembre.

Bocce - Quadrangolare ad Arma di Taggia

(r. r.) Non si è ancora spenta l'eco delle discussioni sull'ultima prova del Trofeo Martini (vinta con pieno merito dal Fiat guidato da Macocco) e sul quasi incredibile mancato successo dell'Andrea Doria di Sturla (costretta solo a un difficile spareggio per la conquista del titolo italiano), che già l'attenzione si sposta su un'altra grande manifestazione bocciofila internazionale.

Sabato e domenica, ad Arma di Taggia, si svolge un «quadrangolare» cui partecipano Francia, Svizzera, Principato di Monaco oltre all'Italia.

Quattro le formazioni azzurre, che sono state [illegible] composte dal c. t. dell'Ubi, cav. Robotti: [illegible], Andreoli, Barosetto, Bragaglia; Macocco, Benevento, Grangetto, Sturla; Gaggero, Aghem, Gido, Vay; Morelli, Fiasno, Suini, Valdoro. La Francia ha preannunciato due [illegible]: Evandiloff, Balme, Dreyfus, Righetti; Locatelli, Esparon, Fernandes, Ferrari. La Svizzera giocherà con Filiozel, Clerico, Foglia, Zanetti. Non si conoscono ancora i nominativi dei giocatori del Principato di Monaco.

La terza superstite del calcio italiano

Fiorentina oltre l'ostacolo

dal corrispondente

FIRENZE, giovedì sera.

Superati dieci minuti di spavento, durante i quali la squadra polacca del Ruch Chorzow ha colpito due pali in risposta ad un tiro sul palo di Chiarugi, la Fiorentina si è qualificata con una certa facilità per il secondo turno della Coppa delle Fiere in una serata non certamente propizia per le squadre italiane. Chiarugi è poi andato a bersaglio al 41' del primo tempo dopo un ottimo spunto di Merlo e i polacchi, che poco prima avevano ripetutamente sfiorato il gol, hanno accusato il colpo. Non solo, ma proprio in apertura di ripresa (secondo minuto) Mariani ha girato in rete, di testa, un servizio di Esposito dalla sinistra.

Da quel momento la Fiorentina non ha avuto problemi, ha impostato più che mai il suo ritmo e ha condotto la partita con estrema sicurezza. In altre parole, molta paura per nulla, o quasi nulla. Nella partita di andata i toscani avevano pareggiato per uno a uno e questa sera sarebbe bastato uno zero a zero per superare il turno.

Merlo, Chiarugi e Mariani sono stati protagonisti della serata. Merlo ha avuto spunti da campione, è stato l'uomo guida della squadra, e da lui sono partiti i palloni più preziosi per le punte. Chiarugi ha preso un palo, ha segnato un gol e ha fatto altri tiri difficili. Mariani si è distinto per la perseveranza dei suoi spunti e anche per l'efficacia di alcune conclusioni. Più in ombra Vitali, che tuttavia si è fatto applaudire per alcuni ottimi colpi di testa.

La squadra polacca, costretta dopo pochi minuti a rinunciare al centrocampista Bem, ha giocato con uno spirito agonistico ammirevole.

g. m.

Le corse di oggi

Galoppo a Vinovo

(e. r.) Non sarà certo un pomeriggio entusiasmante quello di oggi a Vinovo dove riprendono le corse al galoppo. La situazione ippica italiana è tragica, nessuna [illegible] responsabile viene presa per bloccare il dissanguamento delle casse dell'Unire, per fermare il dilagare del gioco clandestino. Il pubblico oggi potrà assistere gratuitamente alle corse che avranno inizio alle 14,45 con questo programma:

1. Pr. BORMELLO (L. 1 milione 375.000, m. 1450): Quick Dream 58½, Bianca Bellegra 48½, Erburosa 52½, Shaidum 54.

2. Pr. BESSANESE (L. 1 milione, m. 2200): Fundador 50½, Scovico 59, Righifou 58, Timex 57½, Carpegem 50, Sloe Bepo 52, Mefisto 52.

3. Pr. FENESTRELLE L. 1 milione 100.000, m. 1450): Zeltar 51, Irma 47½, Gisi 45½, Tranco Largo 56, Antimo 49, Mariolino 51½, Tuelle 58, Maria Luisa 40½, Lerdu 54, Policarpo 48½, Guzzla 45½, Tobey 62.

4. Pr. PALAZZO PAESANA (L. 1.650.000, m. 1450): Tandil (57 Colamarco), Swarthy (55 Baia), Paolo Veronese II (56 [illegible]), Holy Smoke (55 Del [illegible]).

5. Pr. CESANA (L. 1.000.000, m. 2200 allievi): Piper 48, Talawa 52½, Atollo 48½, York Lamp 51½, Vulturis 49, Vexa 49½, Diadal II 48, The Wall 45.

6. Pr. MONTE [illegible] (L. 1 milione, m. 1450): Tomahawk 63, Valet de Pique 58½, Cortigiano 55, Val 54, Fenalon 53, Accattone 52, Bompri 51½, Zebù 51, Prius Traiano 50, Yacht 48½.

Favoriti: Quick Dream-Erburosa; Scovico-Righifou; Lerdu-Tobey; Holy Smoke-Paolo Veronese II; Diadal II-York Lamp; Valet de Pique-Zebù.

Oggi altre riunioni di corse sono in programma a Milano (trotto, ore 14,30) e Roma (galoppo, ore 14).

Viaggio (una volta alla settimana) in provincia

I "10 minuti,, di Lorenzetti

Per l'Alessandria un centrocampista da promozione

Ad Alessandria stanno diventando «storici»: li chiamano i dieci minuti di Lorenzetti. Quando capitano — per fortuna del club grigio sono abbastanza frequenti — ci si chiede come mai il giocatore sia finito in Serie C. Vedere per credere: dribbling in velocità con lanci in profondità che mettono k.o. anche le difese più intasate; oppure triangolazioni con i compagni, quindi tiro al volo, di quelli che piegano le mani al portiere.

Lorenzetti, 22 anni, ex del Livorno, ora alessandrino in comproprietà con la Lazio (l'ing. Sacco l'ha avuto insieme con Di Pucchio e Sassaroli), quando trova questi suoi momenti d'oro è un autentico trascinatore, un giocatore che meriterebbe qualcosa di più della Terza divisione. Come spiega, però, le pause che si succedono alle sue brillanti azioni? «Respingo le insinuazioni di chi afferma che manco di fondo — dice — E' soltanto questione di ambientamento: chiedetelo a Livorno dove lo scorso anno ho giocato in B 22 partite, vi diranno che possiede tanta energia e tanto "carburante" quanto qualsiasi altro valido centrocampista». In effetti, Lorenzetti ha fiato da vendere: lo conferma anche Picchi, il trainer juventino, che lo ebbe alle sue dipendenze al Livorno. «E' un elemento prezioso — ha commentato Picchi — Per una squadra che mira alla promozione, è il centrocampista ideale».

Tonelli, un gol a partita

Gigi Tonelli, centravanti della Pro Vercelli, cannoniere della D nello scorso campionato, ha ripreso a segnare reti perché questo è il suo mestiere. Voleva smetterla con il calcio o comunque avvicinarsi a casa. Finale, perché i viaggi da Vercelli in Liguria finivano con il diventare ossessionanti specie nelle nebbiose serate invernali. Aveva originato una piccola polemica, sperando di essere ceduto all'Imperia o a un club più vicino a casa: Frola, Rossia e Cuscela lo hanno preso sottobraccio convincendolo a riconfermare la sua vena inesauribile di goleador al servizio della Pro Vercelli.

Due partite, due reti; le «bianche casacche» sono balzate al comando del campionato, Tonelli guida la classifica dei marcatori. Come inizio non c'è male.

«E' una nuova Pro — dicono coloro che hanno visto all'opera i ragazzi di Cuscela contro Rapallo e Omegna — con grinta da vendere, cosa questa che difettava a più di un giocatore nella scorsa stagione».

Cuscela dunque ha lavorato ancora una volta con effetto: ha già caricato la squadra al punto giusto, ha rilanciato un Tonelli che all'abilità del gioco di testa unisce quello dei piedi, sia il destro che il sinistro. Il «mago» della D — ormai l'appellativo se lo merita anche se questo gli creerà nuove invidie — continua ad ottenere il massimo rendimento dalla sua squadra e soprattutto da quei centravanti che quest'anno sembra intenzionato a battere il suo record del 1969-70. Cuscela continua a lanciare giovani: prima o poi quando sa segneranno i Seminatori d'oro, dovranno fare un pensierino anche a lui.

Il Novara gira con il "barone,,

Il «barone» è tornato all'altezza della sua fama, Franco Carrera, ex juventino, ex cantante ed ora azzurro da capo a piedi, regista e cervello della squadra di Carletto Parola, è tornato a pennellare i palloni come ha appreso dalla scuola juventina — dov'è cresciuto — e da quella granata, che è rimasta bene impressa nel suo cuore. E' il ragazzo d'oro del Novara. Quando è in giornata, la squadra gira che è un piacere, se gira a vuoto lui il centrocampo va a rotoli.

Ora gli azzurri vanno bene perché naturalmente Gigi Gabetto e Jacomuzzi infilano il varco buono nelle reti avversarie, perché in difesa Pulici para l'imparabile, perché Udovicich (è arrivato Luca) ferma tutti, anche se l'avversario porta il nome di Anastasi. Ma, dicevamo, gira soprattutto Carrera.

Un Carrera che attinge anche grinta dalla sua classe, che affronta il diretto rivale, entra in tackle e lo rincorre anche per tutto il campo se occorre. Le sue aperture di 30-40 metri sono mazzate sul capo delle squadre avversarie, uno spiraglio di luce per l'occhio del tifoso troppo [illegible] a calci improvvisi, senza senso e conclusione. Carrera sa dove tirare, e sa a chi passare. Una sicurezza.

Testi di
GIORGIO CANDOLFI

Dopo gli incidenti tra Lazio e Arsenal un nuovo episodio di intolleranza

L'incredibile rissa di Newcastle

I nerazzurri dell'Inter protagonisti della più violenta partita di Coppa

Un'atmosfera insostenibile nei confronti italo-inglesi

L'espulsione di Lido Vieri ha scatenato la battaglia

Rientra Poletti chi va fuori?

Troppi uomini in gamba nel Torino

Il Torino si prepara orgogliosamente alla trasferta di Varese: è una valida occasione per riscattare il discusso pareggio di domenica scorsa.

Anche il confronto con i biancorossi comporta notevoli difficoltà. Carelli e compagni (la presenza dell'ex granata è uno dei motivi d'interesse della gara) al contrario del Torino, nelle partite di Coppa Italia e nelle amichevoli hanno accumulato una serie di risultati negativi. A Napoli, invece, nel primo turno di campionato hanno sfiorato il risultato positivo, perdendo a causa d'un gol che lo stesso Altafini ha definito «fortunoso». Ambedue le squadre, Varese e Torino, devono dunque farsi perdonare qualcosa.

Il rientro, quasi certo, di Poletti, pone un nuovo punto interrogativo per il trainer granata: necessariamente qualcuno dovrà cedere il posto: chi sarà sacrificato? In proposito l'allenatore non si è ancora voluto pronunciare, rimandando la decisione al momento in cui il recupero di Poletti si potrà considerare certo. La rosa dei candidati non è molto ampia: Agroppi, Ferrini, Rampanti e Maddè. La decisione può dipendere da numerosi fattori, l'impostazione tattica della gara sarà elemento determinante. L'esclusione di Maddè è stata ricusata dall'allenatore.

Per via gerarchica toccherebbe quindi a Rampanti, che contro il Foggia è stato uno dei migliori in campo: una soluzione impopolare dopo la bella partita di domenica. Gli altri due (Ferrini e Agroppi) finora si sono comportati discretamente e la scelta sull'eventuale escluso, dunque, non è facile.

Questo pomeriggio a Castellini è stata tolta l'ingessatura che gli immobilizzava la mano per sottoporre il mignolo a cure fisioterapiche.

s. r.

Anche il placido Facchetti ha lavorato a suon di pugni

L'arbitro e Facchetti discutono dopo l'espulsione di Vieri

(Segue dalla 1ª pagina)

scorsa partita la licenza di picchiarsi in modo indegno. Soltanto in una occasione il signor Minnoy ha saputo trasformare la propria controproducente pignoleria in autentica severità, esattamente in occasione del confuso episodio che si è concluso con l'espulsione del portiere nerazzurro Lido Vieri. Il direttore di gara ha ritenuto che il difensore interista l'avesse colpito volontariamente con un pugno, ha esibito ai giornalisti un vistoso livido al costato ed ha già compilato il proprio rapporto all'Uefa, sostenendo la tesi dell'aggressione.

Lido Vieri, tuttavia, ripete di non aver affatto aggredito l'arbitro. Egli racconta: *«Avevo parato uno dei tanti tiri dell'attacco del Newcastle e mi accingevo a rimettere la palla in gioco quando Davies ha tentato per l'ennesima volta di caricarmi scorrettamente. Mi sono difeso sporgendo un gomito in avanti e l'arbitro ha fischiato una punizione, indicando chiaramente che si trattava di una punizione a nostro favore. E' intervenuto, però, un guardalinee, che gli ha segnalato un mio ipotetico fallo. Minnoy ha cambiato così opinione ed ha concesso una punizione a due calci, in area, al Newcastle: mi sono arrabbiato e mi sono avvicinato a lui per protestare. Lui mi volgeva le spalle e proprio mentre arrivavo io, è stato spinto all'indietro da non so chi. Mi è finito addosso ed io anzi ho cercato di fermarlo, allungando le mani. Sfortunatamente, l'ho colpito al costato, e lui è caduto in avanti, con il viso bocconi sull'erba. Ha creduto che l'avessi picchiato volontariamente e mi ha espulso. Ma io non l'ho toccato intenzionalmente, e glie l'ho anche spiegato, negli spogliatoi, a fine partita, chiedendogli scusa. Spero proprio che mi abbia creduto»*.

Minnoy, ripetiamo, non sembra aver prestato fede all'ex portiere granata, e, se egli nel suo rapporto ha calcato la mano sulla responsabilità di Vieri, i rischi del giocatore sono notevoli. Sarebbe tuttavia clamoroso che Vieri pagasse duramente per il gesto inconsueto di ieri sera e che del tutto impuniti rimanessero lo stesso arbitro e il centravanti del Newcastle, Davies, che con i compagni di squadra Gibb, Moncour e Burton ha fatto da agente provocatore.

Il gigantesco centravanti inglese, lavorando scorrettamente di gomito, entrando con tutta la micidiale potenza dei suoi novanta chili circa di peso persino sugli avversari ormai a terra, è riuscito a far uscire dai gangheri persino Facchetti, che in circa sette anni di carriera non è mai stato squalificato nè ha mai fatto male ad alcun avversario. Giacinto, davvero un gentiluomo nei campi erbosi, ha perso a tal punto la testa da ingaggiare con Davies una lotta senza quartiere, a base di pugni, calci, spinte e gomitate.

«Non potevo continuare a sopportare — ha sottolineato il difensore trevigliese — *che Davies mi ficcasse i gomiti nei fianchi o negli occhi, che mi spingesse indietro con le braccia, che mi colpisse a calci quando lo anticipavo. Ho sperato che l'arbitro intervenisse, ma non appena mi sono accorto che Minnoy non si curava minimamente delle scorrettezze del mio avversario ho dovuto difendermi da solo»*.

Tutto sommato, il Newcastle si è qualificato abbastanza meritatamente ai sedicesimi di finale della Coppa delle Fiere, tanto più che l'Inter aveva parzialmente compromesso la qualificazione, lasciandosi imporre un non irresistibile 1-1 durante la gara di andata.

David Messina

La difficile congiuntura automobilistica francese

Le novità non nuove del Salone di Parigi

I metodi americani sul mercato europeo - Qualche cromatura in più e la vettura ha un nuovo nome

Una «sportiva» per la Chrysler-Simca: la nuova «GT-180»

La Peugeot presenta la «504» berlina con alcune innovazioni

Il coupé GT realizzato dalla Ford su telaio Taunus 1600

dal nostro inviato

Parigi, giovedì sera.

«Disegnare una nuova automobile è semplice — *afferma sorridendo un giovane ed affermato progettista torinese* —. Si prende la vecchia, si mette sotto un talone, poi se ne ricavano i contorni. La linea è bell'e fatta!». *Battuta di spirito del nostro interlocutore, che gradisce mantenere l'incognito e rifiuta sia l'appellativo di stilista che quello di designer perchè lui le sue macchine, dopo averle disegnate le segue finchè non vanno sulla strada, oppure amaro rilievo d'un certo modo di vedere oggi l'automobile? Se ci si guarda intorno, in questo 57° Salone parigino apertosi stamane, si scopre che nelle rustiche parole del giovane progettista un fondo di verità c'è. Vetture autenticamente nuove ce ne sono, e sono anche numerose, ma ce ne sono anche altre che di nuovo hanno ben poco eppure vengono contrabbandate come tali (anzi, oggi si usa dire rinnovate).*

Gli americani hanno insegnato ad alcuni costruttori europei la loro filosofia, che vuole un rivoluzionamento annuale dei modelli, anche se la rivoluzione si limita a qualche cromo in più o in meno e le modifiche di dettaglio talvolta neppure si vedono oppure bisogna cercarle con il lanternino. Le conseguenze sono intuibili: la tipica mentalità dei mercati europei vieta modificata, un'automobile invecchia presto perdendo vertiginosamente quota nella borsa dell'usato.

Il Salone di Porte de Versailles sottolinea questa tendenza, inadatta invece per una mostra che mai, in un sol colpo, ha riunito tante novità. D'altra parte anche l'operazione rinnovamento, cioè d'un generale aggiornamento della produzione, era necessaria. Alcune vetture accusavano il peso degli anni e un certo arretramento tecnico (l'evoluzione meccanica è assai veloce), un ringiovanimento estetico e sostanziale era perciò improrogabile. Certi mercati, tra cui quello francese, hanno segnato il passo per alcuni mesi di quest'anno e solo rinnovando il prodotto si può sperare di restituirgli slancio e vigore. In Francia la contrazione delle vendite fino a luglio è sensibile (11,76%) e l'hanno avvertita tutti, costruttori ed importatori. Ieri il presidente della Renault, Mr. Dreyfus, non è certo ricorso ad un giro di parole affrontando l'argomento. Ha però aggiunto: «Ciò che abbiamo perduto in casa, lo abbiamo guadagnato fuori. La produzione della Renault è salva».

Anche la Fiat, i cui risultati di vendita nei primi sette mesi di quest'anno (circa 40 mila unità immatricolate) la classificano al primo posto in Francia dopo le marche nazionali, ha avvertito nei mesi scorsi questo rallentamento. Tuttavia la situazione va normalizzandosi e i risultati raggiunti sono tanto più significativi considerando che sono stati ottenuti in un periodo di congiuntura generale difficile, caratterizzata da agitazioni sindacali che hanno determinato serie difficoltà di approvvigionamento. A questo proposito la Fiat fa osservare che la disponibilità di vetture è stata assolutamente insufficiente a far fronte alla vivace domanda di tutti i modelli della gamma, e in modo specifico della 128. L'osservazione ha valore anche per l'Autobianchi, che a partire da questo salone avrà un'asta in più per approfondire la sua penetrazione sul mercato francese. Si tratta della A 112, commercializzata soltanto ora.

Alle novità preannunciate va aggiunta la versione break della Renault 12, che ha caratteristiche simili a quelle della berlina (1289 cc e 140 chilometri orari), ma offre più spazio. Costa 11.990 franchi. In totale le vetture veramente nuove sono una quindicina, ma per concezione, caratteristiche e prestazioni spiccano quattro «pezzi»: Citroën GS, Volkswagen K 70, Opel Manta, la serie delle Taunus Ford, le Chrysler 160, 180 e 180 GT e la Fulvia coupé seconda generazione. Tutto il resto, compresa l'escalation di cilindrata da parte della Peugeot 504 e della Renault 16, appartiene alla operazione rinnovamento.

Fulvio Cinti

Inaugurazione con una folla straripante

PARIGI, giovedì sera.

(f. c.) Una folla enorme ha invaso stamane i saloni della 57ª rassegna dell'Automobile, inaugurata stamane alla presenza di numerose autorità. Oltre un milione di persone sono attese per i prossimi giorni: avranno l'occasione di vedere, toccare e provare tutti i modelli di vetture nuovi e nuovissimi annunciati nei giorni scorsi. Come di consueto c'è stata una sorpresa dell'ultima ora. La casa inglese Vauxhall ha presentato senza fornire anticipazioni tre versioni della nuova «Viva». Si tratta delle berline a due porte, quattro porte e familiare nelle versioni di 1159 cmc di serie e potenziata e delle 1600 cmc gran turismo. E' questo il terzo cambiamento completo di stile della «Viva» da quando venne creata nell'anno 1963.

Al Salone, suddiviso in settori per autoveicoli commerciali, biciclette e motociclette, accessori, equipaggiamenti ed attrezzi, partecipano 1250 espositori di cui 450 non francesi. Sono rappresentate nel complesso 22 nazioni ma il numero delle marche individuali è diminuito a causa delle diverse fusioni avvenute in tutto il mondo.

Per la prima volta a Parigi espone la Pol-Mot polacca, la società statale che fabbrica autovetture su licenza Fiat, esportandole sia nell'Europa Est che Ovest.

Una "classica,, piemontese annullata
Alle gare mai più di trenta corridori

Il ciclismo si avvia verso l'estinzione?

Il 13 settembre scorso ad Alessandria una corsa ciclistica per dilettanti non ha avuto luogo per l'insufficiente numero dei partecipanti: otto in tutto. L'organizzatore, Piero Bassani, ha dovuto arrendersi all'evidenza dei fatti ed ha aggiornato al prossimo anno, l'undicesima edizione di una «classica» piemontese, il Trofeo Mirone. Domenica scorsa a Borgo d'Ale una gara di dilettanti ha visto alla partenza quindici corridori. E' stata disputata ugualmente ma lasciamo ai lettori il giudizio sulla validità tecnica.

Citiamo episodi di una vita malinconica per il mondo piemontese delle due ruote. Ricordiamo che dieci anni fa i dilettanti piemontesi si prendevano quasi a pugni sulla linea di partenza pur di non essere estromessi dalla corsa. Erano duecento, duecentocinquanta e non c'era bisogno di pagarli perchè partecipassero. Ora quando una gara conta su venticinque, trenta corridori è già fortunata.

Abbiamo aperto una piccola inchiesta che ha lo scopo più che altro di indagare, su un mondo sempre affascinante ma ormai forse anacronistico per i giovani. Il presidente dell'Unione ciclistica internazionale, Rodoni, e il presidente del comitato piemontese della Federciclo Rolle non sono apparsi preoccupati della situazione, anzi hanno parlato del futuro in termini ottimistici. Noi ci chiediamo com'è possibile sostenere che non ci sia crisi, quando la mancanza di corridori impedisce, ed umilia, l'effettuazione di talune corse.

Le accuse di Pieri Bassano

La versione di Pieri Bassano sulla corsa annullata. «In un primo tempo — dice — il Trofeo Mirone era stato programmato per il 25 luglio. Ho ricevuto l'iscrizione di undici corridori e abbiamo deciso di rinviarla al 13 settembre. All'ora del via si erano presentati soltanto otto corridori».

«Perchè?».

«Semplice. La maggior parte delle squadre era andata a correre dalle parti di Lucca attratta dall'ingaggio di trenta-quaranta mila lire per ogni corridore. Si è verificato il totale assenteismo delle società piemontesi proprio per una corsa che onorava la memoria di uno dei più validi esempi del ciclismo piemontese, Vittorio Mirone. Soltanto il Fiat era da perdonare perchè impegnato all'estero ormai da giorni nella corsa che ha sostituito il Tour dell'Avvenire. Triplex, Barbero e le altre potevano usarmi un altro trattamento».

«Per lei questo è un sintomo di crisi?».

«Sì, è crisi piena, nei corridori come numero e nei dirigenti come mentalità. I corridori poveretti non c'entrano per nulla, sono costretti a rispettare gli ordini di scuderia ed è umiliante che ormai corrano soltanto dove ci sono i soldi. Siamo già in quattro gatti, se i pochi si spostano in altre regioni possiamo chiudere baracca e burattini».

«Cosa consiglia di fare?».

«Io propongo di rinnovare e aggiornare la mentalità, eliminando tutti gli attuali componenti il Comitato regionale. Come si può aver fiducia in uomini che consigliano i corridori di andare a correre solo dove vengono offerti gli ingaggi? E' un fatto successo recentemente e se è il caso faccio anche il nome del corridore in questione. Sono stufo di lasciarmi prendere in giro soltanto perchè sono un organizzatore. Purtroppo a Torino fanno ciò che comanda Rolle, nessuno osa muovere un dito e i risultati si vedono».

Inchiesta di **FRANCO COSTA**

Rodoni: «Non esiste crisi»

Il presidente Rodoni

«Non dobbiamo eccessivamente stupirci di questi fatti — dice Rodoni —. Non succedono soltanto in Piemonte, d'altronde. I corridori spesso si spostano in altre regioni perchè attratti da un maggiore rimborso spese. E poi ci sono troppe gare in rapporto ai corridori».

«Quindi lei di questa crisi non si preoccupa?».

«Non mi è stato segnalato nulla per cui dovrei preoccuparmi».

«Ammetterà, tuttavia, che otto corridori ad una "classica" piemontese sono un po' pochi».

«Ripeto, non succede soltanto in Piemonte. Sono troppe le corse. Però di crisi non ho ancora sentito parlare, anzi mi sembra che il numero dei tesserati sia in aumento».

* *

«Troppe gare — conferma Rolle — e soprattutto la concorrenza degli ingaggi che arrivano dalle altre regioni. Quel giorno in Piemonte c'erano altre corse, non soltanto, ma i nostri migliori dilettanti si erano impegnati a gareggiare in Toscana. Logico che i corridori ormai vadano dove ci sono i soldi».

«Allora lei, pur essendo responsabile del ciclismo piemontese, non è preoccupato».

«Ma no, il numero complessivo dei tesserati rispetto allo scorso anno è in aumento. Ora sono ottocentonoventaquattro. Si è incrementata soprattutto la categoria dei giovani anche perchè abbiamo costituito delle leve federali per ragazzi dai tredici ai quattordici anni. Alla domenica li portiamo a correre in circuito, davanti ai genitori, con il loro casco perchè non si facciano male e tutti si divertono un po'. I dilettanti invece si mantengono sullo stesso numero. In una sola stagione trecentotrenta corse sono tante e dunque si spiegherà come mai due o tre di queste non si possono effettuare. Bisognerebbe depennarne qualcuna ma ormai sono delle istituzioni come si fa?».

Messina: "Chi va ancora in bici?,,

Guido Messina, più volte campione del mondo dell'inseguimento, è rimasto nel ciclismo come istruttore.

«La crisi non è del ciclismo piemontese, ma è una crisi che coinvolge un po' tutto il ciclismo italiano. Corse che non si possono effettuare per mancanza di corridori non si registrano, immagino, soltanto nella nostra regione, ma un po' da tutte le parti specialmente sul finire dell'anno. Ciò che preoccupa piuttosto è la costante diminuzione dei tesserati negli ultimi anni. Manca il rifornimento della base, dei giovani cioè. La motorizzazione, è ovvio, sta uccidendo il mezzo di pedale. Quali sono i genitori che oggi si fidano di mandare in giro ragazzini di dodici o tredici anni? Un minimo scarto in mezzo alla strada e possono venire travolti da un camion, o da un'auto, o da una moto».

«Cosa si può fare?».

«Il Coni sta già facendo qualcosa, direi qualcosa di molto importante. Sta costruendo dei centri, come per tutti gli sport, in ogni grande città. Io sono l'istruttore per la zona di Torino. Coni e Comune di Torino hanno speso quarantacinque milioni per migliorie all'interno del motovelodromo. Ora c'è una palestra, un'officina per le biciclette, una saletta per le riunioni e la pista è stata perfezionata. Inoltre, all'interno di questa è stato costruito una specie di circuito che consentirà appunto ai giovani del centro Coni di potersi allenare senza rischiare la vita in mezzo alla strada. A questi giovani noi diamo biciclette, maglie, calzoncini e scarpette, oltre al casco. Forse per questo Rodoni e Rolle non sono apparsi pessimisti sul problema. Con i centri Coni le prospettive sono indubbiamente buone. Se il rifornimento arriva dai giovani la vita del ciclismo è garantita ancora per molti anni».

le borse oggi

Mercato svogliato con moderata riflessione

A TORINO — La Borsa dà oggi un'ulteriore prova di svogliatezza nel quadro di una moderata riflessione di fondo. In apertura la quota, scarsamente assistita da ordini sia di compera che di vendita, risulta resistente senza indicazioni particolari. Il «durante», ridotto ad una espressione scheletrica, sottolinea la presenza di qualche vendita che al listino determina un moderato indebolimento generale. In leggero progresso Immobiliare Roma e Snia privilegiate. Titoli di Stato bene assorbiti; frazionariamente migliori le obbligazioni. Dopoborsa stabile. Prezzi informativi dei contratti a premio. Per fine novembre Montedison 20-22. Titoli non quotati ufficialmente: Banca Nazionale Lavoro 7 % 89,25; Obbligazioni CCOP Interventi Statali 7 % 90,70; Obbligazioni Liquigas 7,50 % convertibili 91,20.

A MILANO — I recenti comunicati sull'andamento delle Società non hanno portato ad un risveglio di iniziative sul mercato azionario, la cui tendenza si è fatta più incerta dopo il ricetro di taluni spunti operativi. La «Generali» è apparsa calma alle prime indicazioni sulla lettera agli azionisti del presidente della Compagnia, la «Lepetit» ha reagito positivamente solo con l'azione privilegiata, la «Pacchetti» è risultata ancora largamente trattata. La domanda si è diretta anche all'Immobiliare Roma, ma il resto del listino ha presentato una lunga serie di flessioni, realizzati i titoli-guida, gli assicurativi e i tessili. Andamento calmo nel settore dei titoli a reddito fisso ove la liquidità, venutasi a formare in questi giorni, esita a reinvestirsi.

Principali oscillazioni della mattinata: Banca Commerciale Italiana 23.000-22.840; Credito Italiano [illegible]-2412; Banco di Roma, nessuna oscillazione; Fiat 2820-2828-2814; Montedison 933-929; Snia Viscosa 3425-3390; Pirelli S.p.A. 2809-2861.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 15.210; Aedes 3073; Alitalia 18.305; Amiata 8020; Anic 980,50; Assicuratr. 118 mila 50; Bastogi 1725; Beni Stabili 3550; Binda 47.000; Breda 2824; Brioschi 13.050; Burgo 15.652; Caffaro 297; Cantoni 17.301; Carlo Erba or. 9400; Carlo Erba pr. 5030; Cascami 4001; Cementir 1906; Châtillon 4110; Ciga 6795; Cogo 16.310; Comp. Milano or. 22.550; Comp. Milano pr. 30.780.

Comp. Toro or. 17.110; Comp. Toro pr. 13.300; Cond. Acqua 706; Cucirini 5300; Dalmine 640; De Ferrari 1346; Donegani 1933; E. Marelli 479; Eridania 2098; Eternit 2555; Falck or. 4200; Falck pr. 4290; Fiat or. 2814; Fiat pr. 1835; Finmare 373; Finsider 587; Fisac 387; Fond. Incendio 15.499; Fond. Vita 30.310.

Gavardo 1988; Generalfin 830; Generali 83.460; Gim 3050; Ginori 615; Habitat 2880; Imm. Roma 349; Invest 2789; Italcable 3092; Italcementi 23.850; Italgas 1007; Italpi 2005; Italsider 836; La Centrale 5580; Lanerossi 2700; L'Ausiliare 2351; Lepetit or. 8190; Lepetit pr. 7060; Linificio 319.

Liquigas 202; Magneti M. 12.733; Magona 3032; Manif. Tosi 1000; Marzotto 1135; Mediobanca 81.450; Metalli 3745; Mira Lanza 38.400; Mittel N.P.; Mondadori pr. 3885; Montedison 929; Motta 3820; Nebiolo 470; Nord Milano 1710; Olcese 214,75; Olivetti or. 2832; Olivetti pr. 2730; Pacchetti 288.

Pibigas 75,50; Pirelli e C. 2940; Pirelli S.p.A. 2801; Pozzi or. 125,75; Pozzi pr. 233,50; Ras 70,350; Rinascente or. 309; Rinascente pr. 336,25; Risanamento 7800; Romana Zuc. or. 178,50; Romana Zuc. pr. 411; Rossari 1348; Rotondi 20,300; Rumianca 922; Saffa 4390; Sai 36.060; Sarom 1003; S. E. Sardi 3002; Sges 1466.

Siele 4800; Silos 3448; Sip 2830; Sme 2125; Stampali 7600; Stet 3115; Sviluppo 2745; Tecnomasio 879; Terni 175; Tilane 395; Tosi Franco 3315; Trafilerie 773; Un. Manifat. 19.980; Viscosa or. 3390; Viscosa pr. 2528; Westinghouse 1420.

A GENOVA — L'odierna riunione si è svolta con un mercato azionario in leggera flessione e con scambi poco vivaci: pure debole il reddito fisso con pochi affari.

Alcuni prezzi: Centrale 5590; Generali 83.400; Ras 70.450; Meridionali [illegible]; Sai [illegible]; Viscosa ordinarie 3410; Viscosa privilegiate 2510; Finsider [illegible]; Italsider [illegible]; Fiat ordinarie 2816; Fiat privilegiate 1828; Sip 2825; Montedison 930.

A FIRENZE — Ad una apertura sostenuta è seguita una riunione svogliata e progressivamente cedente, tanto che il listino raccoglie i minimi della giornata: particolare debolezza è constatata per gli Assicurativi. Alcuni prezzi: Bastogi 1720; Centrale 6570; Fondiaria Incendio 16.325; Fondiaria Vita 30.500; Viscosa ord. 3495; Montedison 930; Magona 3035; Fiat 2815; Immobiliare 346,50.

A TORINO

VALORI DI STATO	30	1		30	1		30	1
[illegible]								

OBBLIGAZIONI: [illegible]

OBBL. IN VALUTA EST.: [illegible]

OBBL. CONVERTIBILI: [illegible]

AZIONI ALIMENTARI: [illegible]

MINER. ED ESTRATT.: [illegible]

COMUNICAZIONI: [illegible]

CHIMICI: [illegible]

FINANZ. E ASSIC.: [illegible]

METALMECCANICI: [illegible]

TESSILI: [illegible]

DIVERSI: [illegible]

OBBL. CONV. A TERM.: [illegible]

Cisl e Uil non aderiscono

La Cgil sola nello sciopero di domani

Durata due ore (per gli edili mezza giornata) - Fermate dei treni

nostro servizio

Roma, giovedì sera.

«Lo sciopero di domani è confermato. Ha una sua logica e non riguarda solo i problemi in esame», *ha dichiarato Luciano Lama, leader della Cgil, prima del nuovo incontro governo-sindacati sulle riforme. L'incontro è in corso dalle 11 di stamane a Palazzo Chigi. Si discute sull'edilizia popolare. Per la sanità, ieri sera, sono emerse alcune «convergenze» significative. Nel complesso, l'andamento dei colloqui, nonostante la conferma dello sciopero, è soddisfacente.*

Allo sciopero generale di 2 ore proclamato dalla Cgil non aderiscono (tranne in alcune città) la Cisl e la Uil. I treni dovrebbero fermarsi dalle 9 alle 10 e dalle 15,30 alle 16,30. Si prevedono ritardi nel traffico ferroviario. Il ministero dei Trasporti raccomanda «agli utenti della strada la massima prudenza nell'attraversamento delle linee ferroviarie». Alcuni passaggi a livello potrebbero rimanere incustoditi.

I ferrovieri sono l'unica categoria di lavoratori per i quali la Cgil ha fissato programmi nazionali di sciopero. Per le altre categorie, le organizzazioni locali della Confederazione sono state lasciate libere di decidere in modo autonomo. In quasi tutte le province, comunque, la sospensione dal lavoro (compresa la circolazione dei mezzi pubblici) è disposta contemporaneamente, tra le 10 e le 12 di domani.

Si prevede qualche difficoltà nel traffico e disagi per i cittadini.

Con gli autoferrotranvieri, dalle 10 alle 12 entrano in agitazione gli alimentaristi, gli elettrici, i telefonici, i tessili. Gli edili dovrebbero scioperare per mezza giornata. In numerose città, tra cui Roma, i netturbini iniziano il lavoro con un'ora di ritardo.

I motivi dello sciopero per le riforme e le cause del mancato «accordo unitario» saranno discussi nel corso di assemblee che la Cgil organizzerà durante le ore di agitazione nelle fabbriche e nei depositi di mezzi di trasporto.

l. g.

Si cercano i rapinatori del gioielliere di Arquata

Novi Ligure, giovedì sera.

(c.) Proseguono le indagini dei carabinieri della Compagnia di Novi Ligure per catturare i banditi che ieri sera verso le 20 hanno compiuto una rapina nella gioielleria di Stefano Roveda, di Arquata Scrivia, nella centrale via Libarna. Mentre il Roveda e la moglie stavano ritirando dalla vetrina i «plateaux» contenenti gioielli e orologi, due individui sono scesi da una «Giulia» e, con occhiali scuri e con le pistole spianate, hanno intimato loro di stendersi a terra e di non muoversi; quindi hanno arraffato orologi di marca e anelli per un valore di circa cinque milioni.

Sono usciti di corsa salendo sulla «Giulia» che, con un complice al volante, attendeva col motore acceso: l'auto è ripartita a forte velocità in direzione verso Ronco Scrivia: è stata poi trovata a Genova, abbandonata durante la notte.

Drammatica sparatoria a Cusano Milanino

Ucciso in mezzo al mercato con cinque colpi di pistola

dal corrispondente

Milano, giovedì sera.

Per un debito di 50 mila lire, un uomo è stato ucciso, con cinque rivoltellate. Il sanguinoso episodio è avvenuto questa mattina alle 7,50 sul piazzale di una stazione di servizio dell'Agip, in via Sormani 39, a Cusano Milanino. Tre fratelli, Carmelo, Giuseppe e Giovanni Stillitano, hanno affrontato Natale Bisconti, un commerciante ambulante che gira i mercati della provincia con la sua bancarella. Costui doveva agli Stillitano 50 mila lire per una «faccenda» che i carabinieri stanno cercando di appurare. Pare si tratti di un debito di vecchia data, continuamente rimandato. Ed ecco alle 7,30 l'incontro tra le parti.

Natale Bisconti stava sistemando la propria bancarella quando gli si sono avvicinati i tre fratelli Stillitano. Un breve parlottare poi il quartetto, per allontanarsi dalle orecchie indiscrete degli altri ambulanti, si è portato al limite del piazzale dell'Agip, presso la prima pompa di distribuzione. I quattro hanno discusso animatamente, poi hanno cominciato ad urlare.

Natale Bisconti, chiuso in mezzo ai tre fratelli Stillitano, è riuscito alla fine a rompere l'accerchiamento: è tornato vicino alla propria bancarella ed ha chiesto aiuto al suo uomo di fiducia, Domenico Manti, di 36 anni, che abita a Paderno Dugnano in via Gramsci 203. Un tipo violento, già noto ai carabinieri della zona.

Spalleggiato dal Manti, Natale Bisconti torna con maggior spavalderia ad affrontare i tre fratelli Stillitano. Pochi attimi di accuse roventi, di insulti, poi pugni e schiaffi e alla fine ecco apparire le pistole. Uno dei tre fratelli Stillitano è più veloce di tutti: preme il grilletto cinque volte ed i proiettili raggiungono Domenico Manti al braccio sinistro e all'emitorace. Prima di cadere a terra in una pozza di sangue, il Manti riesce ad esplodere un colpo in direzione dei suoi avversari, ma non colpisce il bersaglio.

La rapida successione dei colpi di pistola getta lo scompiglio tra gli avventori del mercatino e sul piazzale dell'Agip. Approfittando della confusione, i tre fratelli si danno alla fuga. Domenico Manti viene soccorso dal Bisconti che lo carica sulla propria vettura e lo trasporta all'ospedale Niguarda. Invano i medici si prodigano per salvarlo.

Due dei fratelli Stillitano vengono arrestati per merito di un vigile urbano, Mariano Sangalli, di 20 anni. Richiamato dal rumore delle detonazioni il Sangalli si era subito recato sul luogo della sparatoria e dopo essersi fatto indicare la direzione presa dai fuggitivi si era buttato all'inseguimento a bordo della propria auto, raggiungendoli dopo poche centinaia di metri. Uno dei fratelli Stillitano, probabilmente l'esecutore materiale della sparatoria riusciva a dileguarsi; gli altri due venivano bloccati e consegnati ai carabinieri.

c. b.

Le indagini sull'uccisione del guardacaccia nell'Oltrepò pavese

Il "giorno della verità„ per l'agricoltore fermato

Oggi il procuratore della Repubblica di Voghera, che ieri ha confermato il fermo di Valentino Ravazzoli, gravemente indiziato, decide se trasformarlo o no in arresto

dal corrispondente

Pavia, giovedì sera.

Valentino Ravazzoli, l'agricoltore quarantenne di Corvino S. Quirico fermato martedì mattina nel corso delle indagini sull'omicidio del trentasettenne guardacaccia vogherese Felice Musselli, è veramente colpevole? A questa domanda, che assilla tutti gli abitanti della zona, cerca di dar risposta il procuratore della Repubblica di Voghera, dott. Pagliardini, che dirige personalmente le indagini e che ieri ha confermato il fermo dell'agricoltore.

Come si è giunti a questo fermo? Per ora si possono fare soltanto delle congetture, non essendo — per ovvie ragioni — noti i motivi che hanno indotto gli investigatori a fermare il Ravazzoli. Costui era già stato interrogato una prima volta la scorsa settimana, quando erano stati convocati tutti coloro che nella zona erano in possesso di un fucile. Ma ci si chiede: perché era stato chiamato anche il Ravazzoli, che risulta non possedere un fucile? Per il momento non si conosce la ragione. Certo è che lunedì 28 settembre Valentino Ravazzoli è stato convocato per un nuovo interrogatorio, al termine del quale il magistrato ha ritenuto opportuno operare il fermo.

La posizione del Ravazzoli è per ora abbastanza precaria. E' vero che non possiede armi (almeno ufficialmente), ma è altrettanto vero che a Corvino S. Quirico tutti lo conoscono come cacciatore, e si mormora pure che sia un bracconiere. Il Ravazzoli, dicono, è anche un uomo che talvolta si lascia trasportare dall'ira, e in questi casi diventa violento. Ma da qui all'omicidio il passo è ancora lungo. Nella perquisizione effettuata nella giornata di ieri a casa del Ravazzoli sono stati rinvenuti dei campanelli, di quelli usati dai bracconieri per stanare le lepri nelle battute notturne: è un indizio, ma per il momento è poco.

Un altro elemento preso in considerazione dagli inquirenti è la ferita che il Ravazzoli presenta sul dorso della mano destra. Se l'è fatta durante la colluttazione con il Musselli, quando il guardacaccia ha tentato di disarmarlo? I cani-poliziotti avevano trovato il giorno dopo il delitto un fazzoletto con tracce di sangue vicino al cadavere della vittima: ora è stata decisa la prova ematologica, di cui è stato incaricato il prof. Renato Garibaldi.

Un altro elemento a carico del fermato è l'auto, una Fiat 1500 rossa, che egli possiede. Un guardacaccia, Angelo Moglia, che era di pattuglia col Musselli la notte in cui questi fu assassinato, dice appunto di avere notato nella bandita di Barbianello una 1500 rossa.

Ricerche si fanno anche sul movente del delitto. Quale motivo potrebbe avere indotto il Ravazzoli a uccidere il Musselli? Non pare ci sia stato mai un forte astio tra i due. Anzi, sembra che tempo addietro proprio il Musselli abbia evitato di infliggere una multa al Ravazzoli.

Le indagini per il momento continuano a ritmo serrato. Oggi dovrebbe scadere il fermo del Ravazzoli, e quindi il procuratore della Repubblica dovrà decidere se lasciare libero il fermato oppure se arrestarlo sotto l'accusa di omicidio.

f. p.

Valentino Ravazzoli

Portano la stessa firma le due rapine di Milano

Milano, giovedì sera.

(c. b.) Polizia e carabinieri milanesi sono preoccupati per il ripetersi di alcuni colpi banditeschi: tre giorni fa contro una banca alle porte di Milano, ieri pomeriggio in un ufficio postale di Besana Brianza. Perciò si sono intensificate le ricerche dei tre malviventi del colpo di ieri pomeriggio che ha fruttato poco più di un milione. Si teme infatti che la banda possa essere la stessa che ha compiuto la rapina alla banca di Trezzano sul Naviglio l'altro giorno.

Nelle mani degli inquirenti sono rimasti un basco e un impermeabile.

Freddo e neve in Valle d'Aosta

AOSTA, giovedì sera.

Nevica sulle montagne della valle, fino a duemila metri d'altezza. A Cervinia ne sono scesi circa dieci centimetri. La temperatura si è abbassata sensibilmente anche nel capoluogo. (Ansa)

Violenta lite stamane in strada del Pino

Capomastro denunciato per minacce a un medico

Un capomastro è stato denunciato per minacce: ha avuto un violento litigio con un medico a cui aveva costruito una villa, è uscito e si è seduto ad aspettarlo in macchina, con accanto un fucile da caccia. Stamane verso le 10,30 Celestino Bricarello, 49 anni, abitante in strada Chieri 94 è andato nello studio dell'ing. Collicone, in strada Traforo del Pino 6, il progettista della villa. Doveva incontrarsi con il dottor Riccardo De Secondi, proprietario della costruzione per dirimere alcuni contrasti. Il Bricarello vanta un credito di due milioni, il De Secondi contesta alcuni lavori.

Il dott. De Secondi, che abita in strada Val San Martino 135/15, si era fatto accompagnare dalla nuora Mirella Arduino; la discussione con il capomastro si è fatta presto aspra, il Bricarello è uscito gridando: «Se non mi dà i soldi, faremo i conti: l'aspetto fuori».

Il dott. De Secondi ha continuato a parlare con l'ingegnere, la nuora ha notato dalle finestre — lo studio è al piano rialzato — che il Bricarello si era seduto al posto di guida della sua Simca; aveva accanto un fucile da caccia, non accennava a muoversi. Allarmata, ha avvertito il medico che ha telefonato alla polizia.

Pochi minuti dopo era sul posto la radiomobile 9 con l'appuntato Frisolone e la guardia Funicelli. I due sono scesi dall'auto, si sono avvicinati alla macchina del Bricarello. Mentre l'appuntato gli domandava che cosa stesse facendo, il Funicelli ha preso l'arma, un fucile da caccia calibro 12, carico.

Gli agenti hanno accompagnato tutti al commissariato dove il dott. Fakja ha sentito le parti. Il Bricarello è stato denunciato a piede libero per minacce.

Celestino Bricarello, 49 anni

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Questo quotidiano è controllato dallo

Istituto Accertamento Diffusione

CUNEO - La decisione non è stata legale?

Aperte le "lettere danesi„ dell'editore porno incriminato

dal corrispondente

Cuneo, giovedì sera.

Un suddito danese, direttore d'una Casa editrice per «soli uomini», Robert Schoeb, residente a Hellerup, è stato rinviato a giudizio dal pretore di Cuneo per diffusione di materiale pornografico.

I fatti risalgono alla primavera scorsa. In quei mesi giunsero a Cuneo decine di lettere, provenienti tutte dalla Danimarca, indirizzate a professionisti della città e del circondario. Alcuni funzionari dell'amministrazione, messi in sospetto, trattennero la corrispondenza e avvertirono la magistratura. Con l'autorizzazione del pretore, un plico venne aperto dalla polizia postale.

«*La nostra è una nota ditta danese* — diceva pressappoco la missiva — *che si occupa tra l'altro della diffusione di materiale pornografico. Come sapete, in Danimarca la pornografia non è più punita e da quando anche questa inibizione è caduta, i reati contro la moralità sono diminuiti del [illegible] per cento*». Seguivano le offerte: libri, giornali, film, fotografie, il tutto a prezzo relativamente modesto. Con mille lire, ad esempio, si poteva avere un catalogo particolarmente piccante.

Nessuno dei destinatari seppe mai nulla perché, come si è detto, tutte le lettere finirono sul tavolo del magistrato. A conclusione dell'istruttoria l'editore Schoeb è stato rinviato a giudizio per avere violato l'art. 528 del Codice Penale italiano che prevede, in caso di riconosciuta responsabilità, una condanna massima a 3 anni di reclusione.

Il difensore d'ufficio, l'avv. Vercelotti, ha però annunciato che solleverà una eccezione di incostituzionalità. Con l'apertura delle lettere danesi sarebbe stato infatti violato il segreto epistolare. Inoltre come si può processare un cittadino straniero, sostiene ancora il penalista cuneese, imputandogli un reato che nel suo Paese non esiste?

g. d. m.

LUINO — Nove quintali di sigarette e undici autovetture sono state sequestrate nelle ultime quarantott'ore dalla Guardia di Finanza nella zona confinaria del Luinese e dell'alto Varesotto. Due contrabbandieri sono stati arrestati: Giuseppe Volpi, di anni 22, da Milano, e Giuseppe Arminio, [illegible]

ALESSANDRIA — La scuola comunale di recitazione «I pochi» di Alessandria indice un corso di avviamento all'arte drammatica della durata di tre anni. Per l'iscrizione al primo corso, che si inizia nei prossimi giorni, occorre aver superato l'età di quattordici anni.

Pazzo "guarito„ tenta di uccidere i genitori

dal corrispondente

Rovigo, giovedì sera.

Un pazzo, dimesso un mese fa a titolo di esperimento dall'ospedale psichiatrico, è stato colto da una violenta crisi ed ha tenuto in scacco per circa un'ora, asserragliato in casa, i carabinieri, vigili urbani ed infermieri.

L'episodio è avvenuto in località San Lazzaro, alla periferia di Lendinara, dove il giovane Vincenzo Brognara, di 22 anni, ha avuto un'improvvisa grave crisi. Il giovanotto prima si è scagliato con un grosso coltello contro i genitori cercando di ucciderli, poi li ha cacciati di casa; quindi si è tappato nell'abitazione, urlando come un ossesso e minacciando di morte chiunque si fosse avvicinato.

Alcuni volonterosi hanno tentato con le buone di calmarlo ma per tutta risposta si sono visti arrivare addosso mattoni, sassi, coltelli da cucina, sedie, pezzi di mobile che il demente aveva sfasciato con una forza paurosa.

E' stato allora che due carabinieri aggirando la casa hanno spontaneamente deciso di entrare attraverso una finestra posteriore: bastava tenere desta l'attenzione del Brognara dalla parte davanti. Così, mentre si svolgeva uno sconclusionato dialogo fra militi e giovanotto alla finestra, i due carabinieri riuscivano intanto a forzare una finestra, entrare all'interno e raggiungere il piano superiore dove l'uomo si era rifugiato. Qui lo hanno sorpreso ed agguantato per le spalle.

e. f.

Già duecentomila visitatori al Salone della Tecnica

Il più grande cantiere del mondo

Un quinto delle aree espositive alle macchine ed ai materiali per l'edilizia - Presenti in questi settori 150 marche di sei nazioni

Circa 200 mila persone hanno già visitato il Salone della Tecnica, sebbene la rassegna martedì abbia dovuto ridurre notevolmente le ore di apertura. Se tecnici, operatori economici, lavoratori costituiscono il nerbo di questo esercito, non meno imponente è il numero di quanti si sono aggirati fra gli stands spinti solo dalla curiosità di conoscere, di vedere, di essere per qualche momento partecipi del mondo di oggi dominato dalle tecnologie più avanzate. E fra questi ultimi visitatori moltissime le donne che, cercando con attenzione, sanno trovare quanto suscita il loro particolare interesse.

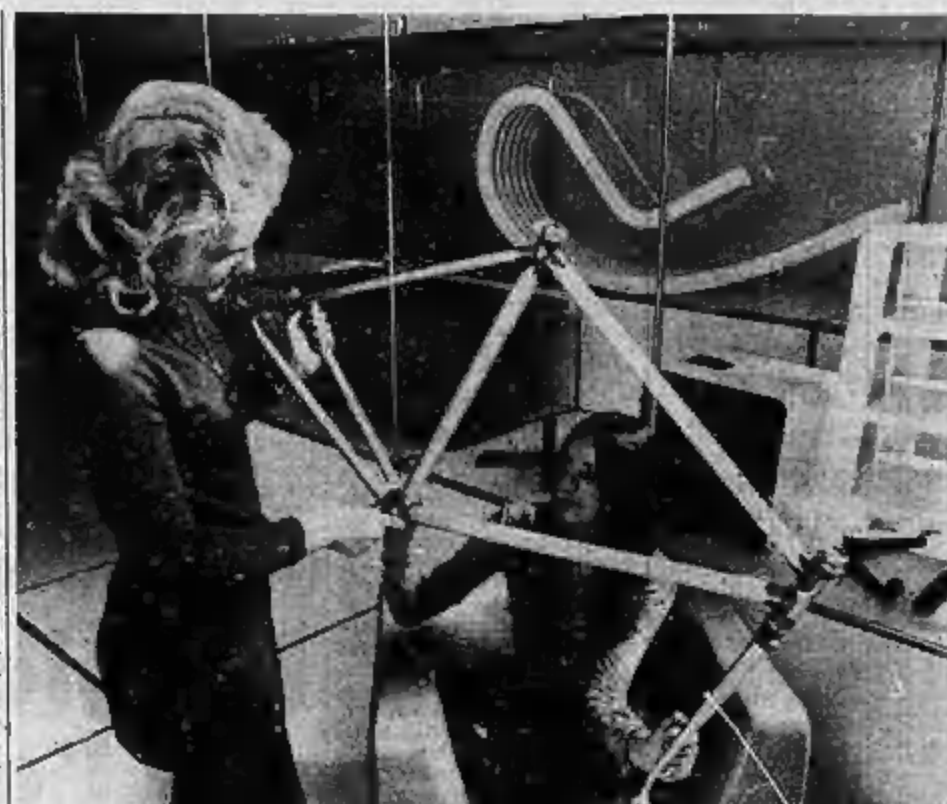
Il Salone dedica quasi un quinto delle sue aree espositive alle macchine ed ai materiali per l'edilizia. In questo specifico settore sono presenti 150 marche di sei nazioni: hanno a disposizione due interi padiglioni con una superficie totale coperta di ventimila metri quadri oltre ad altri seimila metri quadrati all'aperto: una policroma espressione delle più valide risorse che la moderna tecnologia è oggi in grado di mettere a disposizione di quanti operano in campo edile.

Nel quarto padiglione vengono presentati i materiali per l'edilizia: apparecchiature idrotermosanitarie, strutture metalliche prefabbricate, serramenti, infissi e profilati in ferro, leghe, legno e plastica, laterizi, tegole, rivestimenti in genere, materiali coibenti termoisolanti e antiacustici, serrande, portoni, cancelli radiocomandati, citofoni audiovisivi. Materiali sceltissimi (acciai speciali e leghe leggere), largo impiego di cuscinetti a sfere e sottili raffinatezze tecniche unite a linee estetiche sobrie ed eleganti sono i denominatori comuni della produzione esposta.

Il Salone della Tecnica è il più grande cantiere del mondo: questa forse la sintesi più vera di una manifestazione che vede sviluppato in questo aspetto dell'industria — macchine e materiali da cantiere — uno dei suoi settori più vasti e specifici. La Fiat presenta l'intera sua gamma di apripista cingolati e caricatori a ruote ed a cingoli, concepiti e realizzati per affrontare e risolvere tutti i problemi di cantiere e di movimento di terra sia per la piccola come per la grande impresa. La Massey Ferguson impone all'attenzione dei visitatori — all'insegna di «al servizio delle imprese in 150 mercati» — quasi l'intera gamma della sua produzione: trattori escavatori, pale gommate e cingolate, caricatori articolati, angledozer: macchine progettate e realizzate per essere trattate male a tutte le latitudini, in condizioni di esercizio esasperanti, in mezzo a paludi, cave e deserti. La Simens sembra continuare il discorso dedicandosi ai veicoli di una fase successiva di lavorazione: rulli vibranti, compressori gommati, rimorchi trainati e misti, costipatori ad alta velocità, macchine per la preparazione e la posa di conglomerati bituminosi, vibro-finitrici: il tutto costruito sempre più grande e potente.

Si è parlato di escavatori, caricatori, macchine per il movimento di terra. I materiali occorre però anche portarli altrove, liberando il terreno dalle macerie e dai prodotti di scavo. E la Farid di Dogliani si incarica di risolvere questo imponente aspetto. Presenta un veicolo con attrezzature multibenna concepita per il massimo sfruttamento della produttività dell'autocarro che può raggiungere il 300 per cento rispetto ai tradizionali metodi: con l'impiego di più cassoni il veicolo può infatti operare di continuo fra luogo di carico e scarico, limitando a pochi minuti il tempo necessario per mettere a terra il cassone vuoto e caricare quello pieno, non senza escludere la possibilità di ribaltare posteriormente il cassone stesso.

La rassegna sviluppa con dovizia di macchine e materiali tutti gli altri temi che una ben programmata organizzazione cantieristica concatena secondo una logica rigorosa e determinata: ponteggi, centrali di betonaggio, autobetoniere, betoniere autocarrate, gru a torre, gru gommate, dumpers, carrelli elevatori, compressori, attrezzature pneumatiche, macchine per la lavorazione ed il taglio dei materiali, piegaferri, troncatrici, box e quadri elettrici per cantiere.

Elvio Rossi

In plastica anche i telai per le biciclette. Dietro, la poltrona a dondolo per la nonna

Costruita con la plastica la poltrona della nonna

E' l'ultima realizzazione dei «designers» - Un intero settore del Salone è riservato a loro - Il successo dei cubi di «ravikral», scatole prive di un lato che sovrapposte e affiancate arredano mezza casa

A una sola persona il «designer», questo persuasore occulto della tecnica moderna, non aveva ancora pensato: la nonna, la cara vecchietta puntigliosamente ancorata al suo angolo e alle sue abitudini. Ha rimediato ora alla «gaffe». Ha disegnato per lei la più scanzonata e insieme la più comoda delle poltrone a dondolo: il «rocking chair», un guscio di plastica bianca voluttuosamente incurvato in linee che invitano al riposo.

La poltrona è esposta nel settore più originale del Salone della Tecnica, la galleria dedicata al «design», una carrellata tra la plastica.

Le «idee» in vetrina presentano applicazioni disparate, dalle scatole di imballaggio agli alambicchi per moderni alchimisti, ai piani di lavoro per calcolatori elettronici; dal telaio per bicicletta in resina rinforzata con fibre di vetro a «Valentine», l'ultima nata della famiglia delle macchine per scrivere di Ivrea; dalla barca per diporto al grande scudo termico del vettore «Eldo» battezzato «Europa I» perché destinato al primo razzo europeo.

«Questo copri-missile attira specialmente le visitatrici giovani — spiega la standista Carla Petitti —. Si sistemano nell'interno per provare il brivido del volo interplanetario in capsula».

Una trovata di immediata popolarità sono le valigie «zero» con rotelle. Capaci, solide, di un rosso squillante, con manici rientranti, corrono su ruote come le carriole di tela per la spesa già adottate da migliaia di massaie.

Linee prestigiose, nomi da fantascienza. Che cos'è un telegono? Un mezzo casco lunare che spicca nella collezione delle lampade del futuro. Il plexiglas è la loro materia prima, la forma imprevedibile, il segreto del loro successo. Alla luce uniscono a volte il piacere della musica chiudendo nell'interno una radio. «Pillola» — di nome e di aspetto — è il paralume da tavolino suggerito dai maghi delle resine; «boalum» la lampada che plagia il serpente e striscia per terra, si appende alle pareti, si arrotola sui mobili, si porta al collo come un monile.

«Per gli uomini la tentazione più suggestiva è il "colibrì" — dice Alex Onianoff, il grafico del salone —. E' un cubo nero con una parete che si illumina e fa da schermo televisivo».

Un altro «giocattolo» che piace al pubblico è il «magic drum», la radio a sintonia elettronica. Si avvita e si svita come un portagomitoli.

C'è anche un giocattolo vero, o meglio un suggerimento per giocare: una teoria di tavolette bianche e nere bucherellate che si compongono in estrose architetture.

Gran parte della mostra è dedicata all'arredamento. Tra posaterie, orologi firmati da Manzù, sedie trasparenti, poggiapiedi, paraventi su misura, tavolini che si arrampicano l'uno sull'altro come gatti, il maggior successo di vendita sembra toccare ai mobili scomponibili ad incastro in ravikral. Bianchi e arancione, 14 mila 500 lire il pezzo, da soli si cimentano ad arredare mezza casa. Sono soltanto delle grosse scatole prive di un lato, ma si trasformano in armadi, in tavoli, in sedie, in cassettoni, in biblioteche.

Tra gli imponenti autocarri e le maestose scavatrici del settore edilizio, questo padiglione fantasioso allestito dagli artisti del disegno industriale ha trovato subito il suo pubblico.

Vittoria Sincero

Taccuino del Salone

ORARIO: feriale 9,30 - 12,30 e 14,30 - 23,30. Festivo dalle 9 alle 23,30.

BIGLIETTI D'INGRESSO: Lire 600. Ridotti per militari, bambini sotto i sei anni e comitive di oltre 20 persone, lire 400.

SERVIZI: nell'interno del Salone funzionano banche, cambio, uffici postali, Ente provinciale per il Turismo, agenzia di viaggi, tabaccheria, ristorante, self-service, bar.

ALPINISMO: tutti i giorni, sulle piste di «neve plastica» per fondo, salto e discesa, si esibiscono gli alpini della Scuola militare di Aosta, con il seguente orario: 10-12; 16-18; 21-22,30.

CONVEGNI: Oggi e domani su «Sviluppo e prospettive della programmazione scientifica».

Domani e sabato, convegno internazionale della viabilità invernale.

Sempre domani e sabato, giornate di studio su «Gli esplosivi per lavori di abbattimento in campo civile e minerario: innovazioni e problemi».

Sabato, il VI Convegno nazionale degli scalatori himalayani.

Sabato e domenica, nella Sala Giulio Cesare di Torino Esposizioni, secondo convegno nazionale sull'evoluzione dello sport: «L'alpinismo».

CHIUSURA DELLA RASSEGNA: 4 ottobre.

Il teatro svela ciò che accade dietro le quinte

Nello stand dello «Stabile» - Gli impianti del futuro

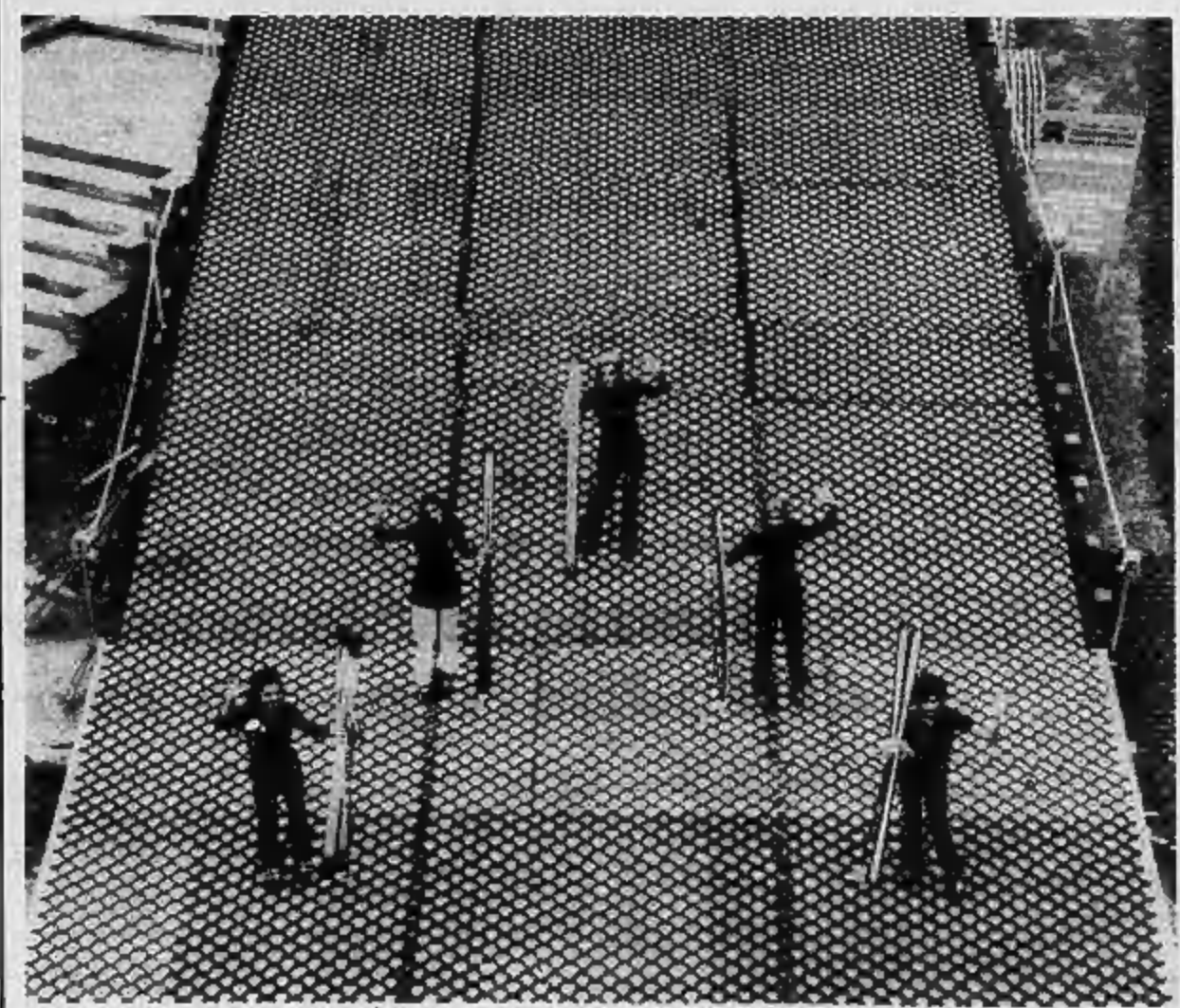
Gassman e Macario attendono il loro pubblico allo stand 978 del Salone della Tecnica. E' un'autentica novità ascoltare la voce di Riccardo III che ride delle sventure altrui e profferisce atroci minacce o commuoversi per le disarmanti sfortune di monssù Travet: il Teatro Stabile di Torino saluta i visitatori attraverso i suoi più popolari interpreti, che ognuno può evocare manovrando le attrezzature esposte e liberamente offerte alla curiosità.

Realizzazioni di spettacoli, materiali speciali, modellini che danno del teatro una nuova dimensione sono riuniti in un posto di passaggio obbligato, all'inizio del «tapis roulant» che collega i padiglioni della Tecnica con il salone della Montagna. Chi non ha familiarità con il mondo dello spettacolo, ha l'opportunità di conoscere questo mondo dalla parte che sta dietro il palcoscenico, tra le quinte dove operano artisti, tecnici e attori. Ecco (e per i giovani che frequentano la sala da ballo la cosa ha un interesse immediato) subito un «[illegible]», che traduce in movimenti di luci e di colori le voci ed i suoni emessi davanti al microfono: non c'è bisogno di essere Gassman o Macario, né urlatori o cantanti confidenziali, per trasformare una banale frase detta magari con pronuncia dialettale o con un certo affanno in una fantasia luminosa proiettata su una delle pareti dello «stand». C'è chi ha la voce che dà sul blu e se ne vanta, chi non ha orientamenti precisi e provoca arcobaleni in serie, chi è avaro di parole e lampeggia con un vago sussiego.

Ancora un invito al pubblico, pochi metri avanti, con il teatrino che riproduce il movimento scenico del *Riccardo III* di Shakespeare ed offre corse di cavalli, spostamenti di scalee, avanzate in massa su scala ridotta ma con simpatica suggestione voluta dallo scultore Mario Ceroli. Con una serie di pulsanti si dà poi il via alle voci celebri, le quali comprendono anche un animato colloquio tra Savonarola e Papa Alessandro Borgia, attori Giovampietro e Battistella.

Infine uno sguardo alla tecnica del futuro. Si può regolare un impianto per la distribuzione delle luci a comando elettronico che, sperimentato l'anno scorso per il *Sogno* di Strindberg con Ingrid Thulin, sarà nel '71 impiegato dallo Stabile per tutti gli spettacoli in tournée; su un fondale bianco accanto è il modello della cupola in acciaio e plastica trasparente alta dieci metri che verrà montata alle Vallette per il repertorio del decentramento. Anche qui gli spettatori dovranno essi stessi animare lo spettacolo, la tecnica è a loro disposizione.

Piero Perona

Il Salone per gli sciatori

Al Salone si parla di sci: l'Austria, nel suo grande allestimento, presenta tutti i più recenti, molteplici prodotti nel campo dell'abbigliamento e delle attrezzature per lo sci.

Nel settore degli articoli ed attrezzature sportive, sono raccolte tutte le migliori marche di sci, da slalom, da fondo, per grandi e per i più piccini, per principianti e per campioni.

Vastissimi anche gli allestimenti di bastoncini, scarponi, berretti, maglioni, guanti, ecc.

Il Salone Internazionale della Montagna, che, come il Salone Internazionale della Tecnica, resterà aperto fino a domenica 4 ottobre, è dedicato anche alle macchine ed attrezzature per la viabilità invernale, per lo sgombero della neve, ai trasporti a fune, al turismo montano, all'attrezzatura alpina, all'artigianato.

Per il pubblico sono state allestite nelle aree all'aperto, tre piste di «neve plastica», di cui una (nella foto) può essere collaudata anche dal pubblico.

I Saloni della Tecnica e della Montagna sono aperti con il seguente orario:

feriale: dalle ore 9,30 alle 12,30
dalle 14,30 alle 23,30
festivo: dalle ore 9 alle 23,30

Oltre ai due ingressi — uno sotto la pensilina di Torino Esposizioni e l'altro del Piazzale Duca d'Aosta — ne è stato aperto anche un altro in Via Petrarca, che ha accesso diretto ai settori della plastica e dell'edilizia.

Il Salone della Montagna iniziativa unica in Europa

Dalle macchine stradali ai trasporti a fune; dal turismo invernale e dallo sci alle attrattive delle varie regioni - La montagna come dimora estiva ed invernale - Due settori dedicati all'alpinismo - La palestra di roccia e le piste di plastica per gli sciatori - I convegni

Il Salone della Montagna costituisce ormai un tradizionale appuntamento. Operatori economici, sportivi e appassionati italiani e stranieri, hanno la possibilità di constatare quanto si è fatto per utilizzare e sfruttare in modo adeguato le risorse naturali ed ambientali della montagna divenuta ormai terreno operativo per ogni settore dell'industria. Il pubblico dimostra vivo interesse per ciò che vi è esposto, confermando così la validità dell'iniziativa unica in Europa.

Lo spazio maggiore è occupato, ovviamente, dalle macchine stradali. Vi sono giganteschi spartineve capaci di polverizzare in breve tempo tonnellate di neve; macchine battipista in grado di operare in qualsiasi condizione ambientale, svolgendo un lavoro perfetto con un notevole risparmio di tempo e mano d'opera; piccoli mezzi semoventi, moto-slitte per rapidi spostamenti, tutto ciò che la moderna tecnica produce per rendere sempre più sicura e confortevole la montagna d'inverno.

Nel campo dei trasporti a fune si sono fatti eccezionali progressi per quanto concerne la rapidità e la sicurezza di esercizio: dalle cabine capaci di portare oltre 60 persone alle piccole seggiovie biposto; dalla sciovia gigante, a quella portatile da sistemare nel campetto di casa, azionata da un motore da 5 Hp di pochissimo ingombro (una di queste sciovie è in servizio a lato della pista artificiale sistemata all'esterno).

L'interesse maggiore è dato dal settore dedicato al turismo invernale e allo sci in genere. Scarponi, sci, attacchi e abbigliamenti sportivi sono esposti in una allegra e vivace confusione di colori. Numerose le novità; segnaliamo gli scarponi di plastica monoblocco la cui scarpetta interna viene «costruita» direttamente sul piede dell'acquirente in modo da creare una perfetta e anatomica aderenza tra piede e scarpa con evidenti vantaggi. Innumerevoli i capi di abbigliamento invernale: dalla pelliccia sempre più sofisticata, e costosa, alla più semplice giacca imbottita, con scelta vastissima di modelli e colori; quindi maglioni; calzettoni di lana, berretti di tutte le fogge.

Nei settori dedicati al turismo alpino, le varie Aziende Autonome presentano sinteticamente ma in modo efficace le attrattive delle regioni che rappresentano, illustrandone i vari aspetti più turistici con schemi e gigantografie a colori. Tra gli stands più significativi spicca quello della Valle di Aosta sempre ricchissimo di materiale e di belle ragazze in costume.

Florinda Bolkan allo stand Fiat

L'attrice Florinda Bolkan è a Torino e verso mezzogiorno ha visitato il Salone della Tecnica. Nello stand della Fiat, la Bolkan osserva il modello della prima auto a turbina costruita negli stabilimenti di Mirafiori. In precedenza aveva presentato alla critica «Anonimo veneziano», interpretato con Tony Musante e diretto da E. M. Salerno

Le maggiori stazioni sciistiche italiane e straniere sono presenti con i programmi più allettanti per la prossima stagione invernale. Courmayeur, Cervinia e Sestriere, contendono alle stazioni invernali estere più conosciute il primato di affluenza. Cervinia, presenta ai visitatori con plastici e trasparenze a colori di grande effetto, ciò che la sua splendida conca offre agli appassionati degli sport invernali. Dotata di una estesissima rete di impianti meccanizzati (fra l'altro per la prossima stagione invernale tornerà a funzionare a pieno ritmo il raddoppio della funivia del Plateau Rosa), è collegata agli impianti svizzeri di Zermatt e con un semplice lasciapassare, senza tante formalità, si potrà sciare su entrambi i versanti avendo così a disposizione una vastissima scelta di tracciati.

La montagna come dimora estiva ed invernale è l'argomento trattato da numerosi architetti che, nel settore ad essi riservato, presentano le più originali e ardite soluzioni architettoniche ed urbanistiche per la creazione di centri residenziali che si integrino, senza alterarla, nella natura alpina. Chi preferisce invece la tradizionale casetta appartata, al salone potrà rendersi conto di persona quali progressi siano stati fatti nel campo delle costruzioni prefabbricate, realizzate secondo i più tradizionali criteri costruttivi delle nostre vallate; interamente in legno e munite di tutti i servizi indispensabili. Per l'arredamento della casa, sia essa in montagna o in città, l'Enapi come ogni anno ha raccolto il meglio della produzione e si possono trovare pezzi di notevole pregio: dall'attizzatoio per il camino alla cassapanca; dal letto a cassettone, agli sgabelli rustici; articoli casalinghi suppellettili.

All'alpinismo ed alle attività ad esso collegate sono dedicati due settori allestiti dalla ormai famosa scuola di alpinismo del Monte Bianco e da quello della Sezione Calliget di Torino. Purtroppo lo spazio dedicato a questa attività sportiva, tra le più complete e rappresentative della montagna, è esiguo. Manca una sezione informativa generale che illustri ampiamente ciò che si è fatto e quello che si fa per una maggiore conoscenza e diffusione dell'alpinismo. Il Salone della Montagna sarebbe un'ottima occasione per illustrare, soprattutto ai giovani, le attività più significative svolte in questo campo. Agli alpinisti ed escursionisti non potrà però sfuggire la presentazione di una nuova rivista edita a Torino che tratta dei problemi e delle attività inerenti alla montagna.

Se l'alpinismo è relegato nel ruolo di cenerentola del Salone, flora, fauna e protezione della natura non hanno miglior sorte. Non bastano un piccolo zoo di animali imbalsamati e opuscoli illustrativi per far conoscere e amare la natura alpina.

All'esterno del padiglione vengono effettuate da alpinisti, militari e sciatori, esercitazioni pratiche sulle piste artificiali e sulla palestra di roccia appositamente allestite.

Incontri e convegni sui problemi della montagna sono le manifestazioni collaterali che completano la rassegna. Tra i più significativi, il 2° «Convegno Nazionale sull'Evoluzione dello Sport» dedicato quest'anno all'alpinismo: organizzato dal Panathlon Club di Torino, si svolgerà sabato e domenica. Per domenica è previsto il Convegno delle Guide alpine, per dopodomani l'incontro degli alpinisti himalayani.

A Torino dunque si parla di montagna. Il Salone ad essa dedicato è lo specchio fedele dell'interesse che l'uomo ha per questa stupenda espressione della natura che, non dimentichiamolo, costituisce più di un terzo dell'intero territorio nazionale.

Andrea Mellano

Conferenza al «Nuovo» sulla scalata dell'Illimani

Domani sera alle 21,15 al Teatro Nuovo, presente l'assessore Genna, sarà tenuta una conferenza sulla spedizione del Caliget in Bolivia durante la quale gli alpinisti torinesi hanno scalato il monte Illimani, di 6470 metri.

I maestri di sci sulle piste di plastica

Domani, sabato e domenica saranno alla ribalta del Salone i maestri di sci. Alle ore 17,30 e 21,30 sulle piste di neve plastica sistemate nelle aree all'aperto offriranno al pubblico una dimostrazione della nuova tecnica di insegnamento. Al termine della gara di slalom speciale che avrà luogo domenica, ci sarà la proiezione in prima visione di un film

L'inverno del '70 vedrà il "boom" dei veicoli da neve

Motoslitte e autoneve: un modo nuovo ed affascinante per trascorrere le giornate sui monti

L'inverno che si avvicina vedrà il boom dell'automobilismo e del motociclismo sulla neve. Sport che senza dubbio esalteranno nuovamente l'inverno e daranno nuova vita nelle zone innevate. Sono oltre una decina le case che si sono dedicate a questi veicoli.

Scivolare sulla neve, comodamente seduti, superare senza sforzo dislivelli anche notevoli, godere appieno dell'aria frizzante delle montagne: questi gli scopi che i costruttori si sono prefissi e che hanno realizzato. Da alcuni anni i primi modelli hanno fatto la loro comparsa sul mercato: dapprima timidamente, poi con sempre maggiore abbondanza. A mano a mano che i veicoli da neve entravano in concorrenza fra loro, cominciava la caccia ai miglioramenti tecnici; si cercava di aumentare il confort e soprattutto la silenziosità. Infatti una delle più belle sensazioni è quella di scivolare nel grande silenzio delle valli innevate, di udire lo scricchiolio della neve sotto i pattini, senza essere disturbati dal rumore del motore.

Questi traguardi sono stati raggiunti dal «flying» della Iso Rivolta; dallo «skeeter» della Evinrude; dall'autoneve e dalla motoslitta della Volmec Weston della Val d'Aosta; dallo «ski-doo» canadese; dallo «ski-Cortina» delle officine Portesi. Sono mezzi di trasporto che affiancano turisticamente tutta la gamma dei veicoli creati per quelle zone dove la neve ricopre tutto per lunghi mesi. I prezzi sono in funzione della potenza del motore e della complessità stessa del mezzo; ma con sei-settecento mila lire, il costo all'incirca di una utilitaria, si può già avere a disposizione una «macchina» (2 pattini anteriori) o una «motocicletta» (un solo pattino sul davanti) appassionanti.

e. r.

Nelle «gallerie» del salone Agnelli

Vivere in casa senza affaticarsi

Negli elettrodomestici i sussidi suggeriti dalla moderna tecnologia - L'emporio degli «hobbies»

Invito alla casa. Lo rivolgo alle visitatrici del Salone la galleria che ospita le macchine casalinghe. Oggi la casa è più che mai il luogo per vivere, il meglio possibile, senza troppo affaticarsi, con molti ritagli di tempo a disposizione per trascorrere ore felici; a compenso delle amarezze della routine lavorativa.

Il padiglione degli elettrodomestici si propone di offrire alcuni dei sussidi che la moderna tecnologia suggerisce. Non c'è stanza che non sia coinvolta nella rivoluzione dei nuovi strumenti per vivere messi a disposizione dalla scienza.

Un'occhiata rapida alla mostra allestita nella balconata attorno al salone centrale. I «robots» già collaudati ma nelle versioni più nuove: lucidatrici aspiranti a molte spazzole; stiratrici a pedale (15.500 lire); battitappeti (84 mila lire) e lavatappeti a schiuma rapida (49.000); lavabiancheria superautomatiche (172.000); spazzole per pulire i vetri senza neppure alzarsi in punta di piedi; macchine per cucire di antico prestigio; televisori adatti ad ogni stile.

A ogni Salone idee nuove. Hanno fabbricato un «assistente di cucina» che con gli adatti accessori frulla, mescola, lavora la pasta, confeziona sughi per gli spaghetti e la maionese, trita la carne, grattugia i formaggi, filtra i pomodori.

Acqua inquinata? Ecco il depuratore per uso domestico. I vecchi metodi di riscaldamento vi sono venuti a noia? Il Salone presenta un apparecchio rivoluzionario da 75 mila lire che rinfresca, riscalda, ozona, profuma, disinfetta e inumidisce l'aria. Basta premere un tasto e l'ambiente ideale è subito realizzato.

Un altro tipo di docili strumenti si sta inserendo nella casa: i piccoli trapani, i tornietti, i saldatori. Li presenta la «botteguccia del sabato», emporio di hobbies per gli uomini casalinghi incalzati dalla smania di non sprecare il tempo libero.

Anche il giardino, complemento della casa ideale, ha la sua novità creata da una antica ditta milanese: il lampione sonoro che trasmette musica di sottofondo.

v. s.

Ufficio informazioni dell'Ente del turismo

L'Ente provinciale del turismo è presente a Torino-Esposizioni con un Ufficio informazioni. Gli stranieri e i forestieri possono rivolgersi agli sportelli per ottenere assistenza per la sistemazione in albergo, per le vidimazioni dei biglietti ferroviari emessi in occasione delle manifestazioni e per l'assistenza turistica generale. Informazioni varie e notizie sui servizi e sugli svaghi che offre la città.

Affiancano l'attività di questo ufficio gli altri due che operano tutto l'anno in via Roma 222 e nell'atrio della stazione ferroviaria di Porta Nuova.